



O

U

A

M

A

M

A

S

I

S

I

L

I

L

I

L

I

L

I

L

I

L

I

L

MANUSCRIPT

9956

1885









LXXXIV. C. 2.

MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.º 432

PROVENIENZA:

COLLOCAZIONE

9956

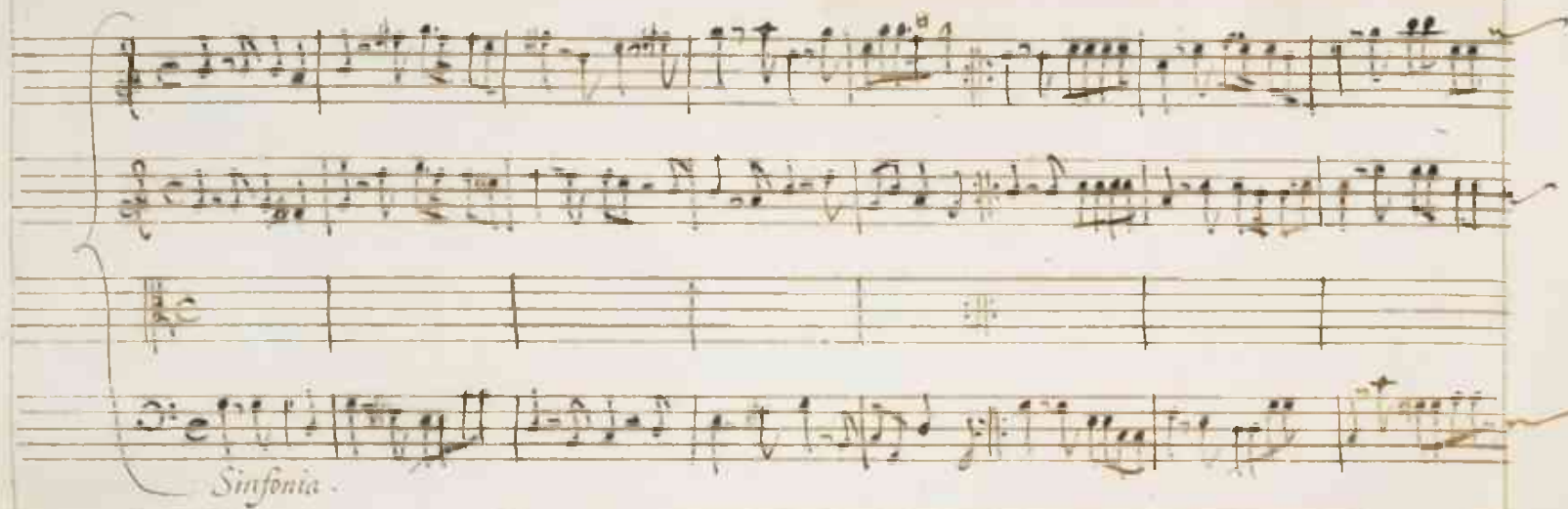
LEGATO
Nobile
GIROLAMO CONTARINI
1845.

Classe IV.

Cod. CDXXXII.



IL LISIMACO..





ATTO PRIMO.

Scena Prima.

Lisimaco, a cui piu bandiere e trofei nemici formano

1. Arco trionfale, Eudimiro, Cleante,

Oreste, Tremici, colleghi, Sguadrare de' traci.

Andim.

Ima e Cleante e del Meandro in riva di Leri: maia inante al Regno erime

9: c

9: c

9: c

9: c

9: c

9: c

9: c

9: c

campo fulmini belli - coi Or che fin l'armi ferue d'Atia l'ardir vanne Endimio per frenar de l'or.

Endimio

goffo il vano eccetto al recinto Reale d'alta distira a premunir l'ingresso l'attiro pueri -

l'ar - mato Orvire che dal petto gli adogni in van' di - zerra porten -

Toro Occi - dente vedra a le glorie sue far si la guer - ra portento occi -

Idem vedra a le glorie sue far

si la guer - ra -

la guer - ra

Scena II.

Lisimaco Clante

Lizim.

Non tardate o miei fidi questa Reggia superba che qual Flegra nouella in se racchiude teme-rari Gi-

ganti atter-rare debel-lare e incene-rita cada al fulmine fatal de la mia spada.

Pugnate si si

Vit-torie si

belle si degni tro-fei adornin le stelle vaohes-gin gli

De = i e l'occhio del di col ciglio giocondo l'arco m'inalzi, hor che trion =

This system contains five staves. The first four staves are grouped by a brace on the left and contain instrumental notation. The fifth staff is a vocal line with lyrics written below it. The notation is in a historical style, likely 17th or 18th century, with various note values and clefs.

fo il mondo e l'occhio del di col ciglio giocondo l'arco m'inalzi hor che trion =

This system continues the musical piece with five staves. Similar to the first system, the first four staves are grouped by a brace and contain instrumental notation, while the fifth staff is a vocal line with lyrics. The handwriting and notation style are consistent with the first system.

fo il mondo.

Cleante.

S' atterri la Reggia

col lampo dell'armi qui doue guerreg - già di Trac - cia di

Traccia il valor

qui doue' guerreggia di Traccia il valor

fra

Handwritten musical score on aged paper, featuring three systems of staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and clefs. The lyrics are written in Italian and are interspersed between the staves.

belli ei carmi col lampo de l'armi trion - fi trion - fi trion -

fi il furor - trion - fi il furor - tri -

onfi il furor -

Scena III

Berenice con l'armi alla
mano in atto di resistenza.

Lisimaco, Cleante, Oreste.

Beren.

Se perdo il Padre il Regno a che più viuo un disperato ardire.

Cleante

Beren.

Oreste.

Beren.

Porti gloria e vendetta al mio morire. Lascia il ferro o Donzella Non cederò Sei prigioniera d'quanto.

Clean.

Ores.

a2.

Ber.

Spadr contro il mio seno ah fato ri = o ferma Lascia la preda e mia Son

Lisim.

Oh Di

oh Di

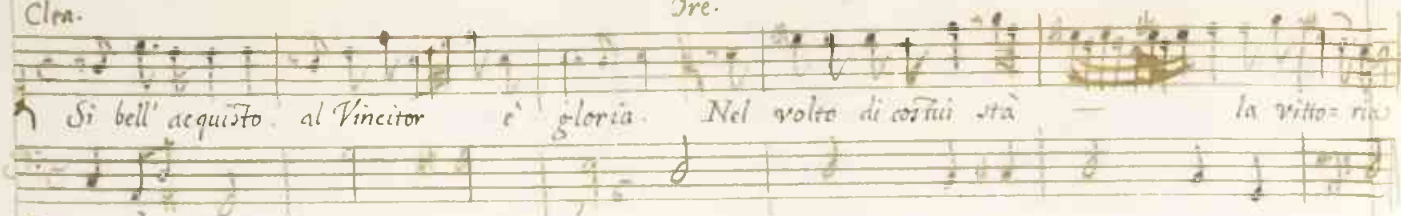
o.

Fermate o Duci e non vi desti all'ire d'una Vergine ar.

mata la vezzosa ferezza remora all'alte imprese è la bel = lez = za.

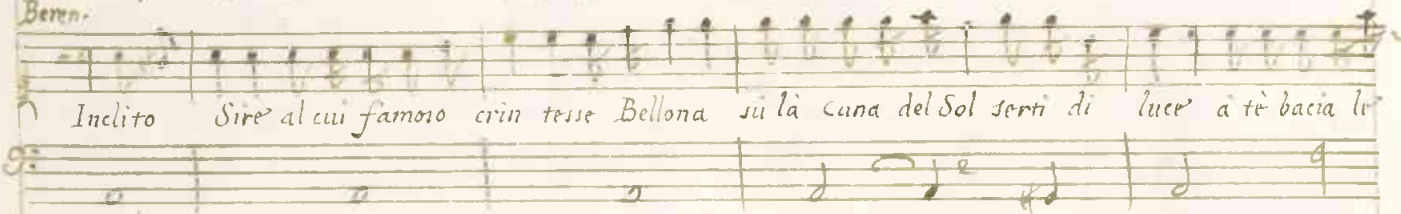
Clea.

Ore.

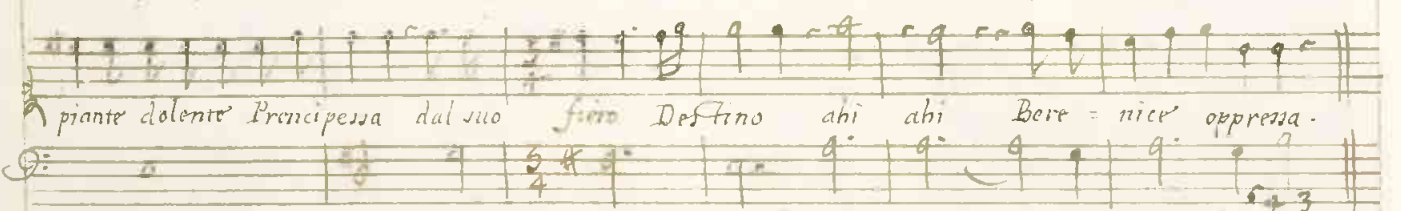


Si bell' acquisto al Vincitor e' gloria. Nel volto di costui sta la vittoria

Beren.



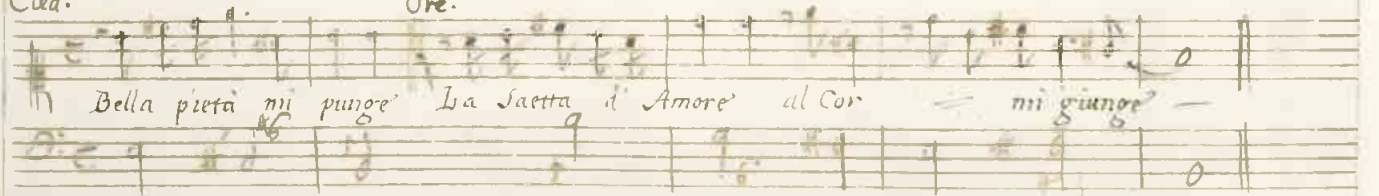
Inclito Sire al cui famoso crin tesse Bellona su la cuna del Sol serti di luce a te bacia le



A piante dolente Principessa dal suo fiero Destino ah! ah! Bere = nice oppressa.

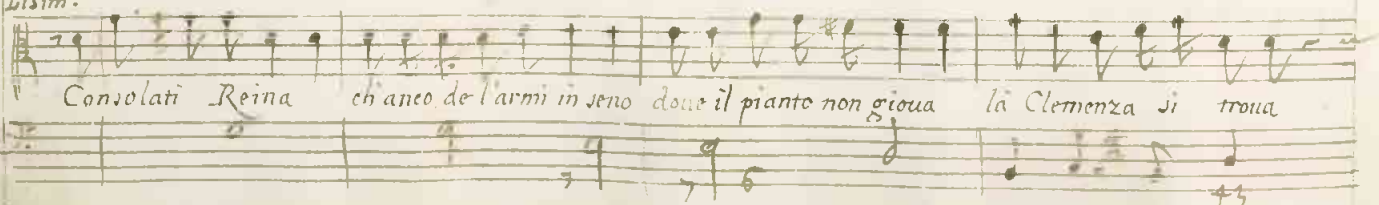
Clea.

Ore.



Bella pietà mi punge La Saetta d' Amore al Cor mi giunge

Lisim.



Consolati Reina ch'anco de l'armi in seno dove il pianto non gioua la Clemenza si troua

e voi cercate o Duei a miglior tempo serbati la contra gelosie i brandi a più subli

me impresa

Ritornello

Benice

Non vuol libertà

un Cor e ha legato col

nodo si grato la vor

gia la reggia pietà gradite

ritorre per voi la mia Sorie felice

ad.

fa non vuol libertà non vuol libertà gradite ritorte, per voi la mia sorte felice si fa non vuol liber-
tà non vuol libertà no no no no non vuol libertà non vuol libertà — non vuol libertà — non vuol libertà.

Scena IV

Endimiro Lisimaco

~~Endimiro Lisimaco~~

Berenice.

Endim.
Sire giunge dal Campo il Germe eccelso di chi del Nilo altero
Berenice.
stringe l'aurato Scettro or più ferace di quell'inonda-tore delle feroci arene bellicoso Ora:

Beren.
tor date sen viene. Che sento o Dei Quante l'Regal Consorte che destinommi il Padr

Lento.

Clean.

Ore.

Che vuol di Tolo= meo l'inclito figlio

Che pretende il nemico

Udir ben gioua dell' Hoste ar-

Endim.

Lento.

mata ogni desir espresso

Nel consiglio guerrier cerca l'ingresso

Venga alla Reggia in-

Bere.

tanto scortati Bere= nice

Deh canora il tuo rigor

Sorte infeli

ce

Lento.

Ite' Preni a prestar come conuiene

a lui guida cortese

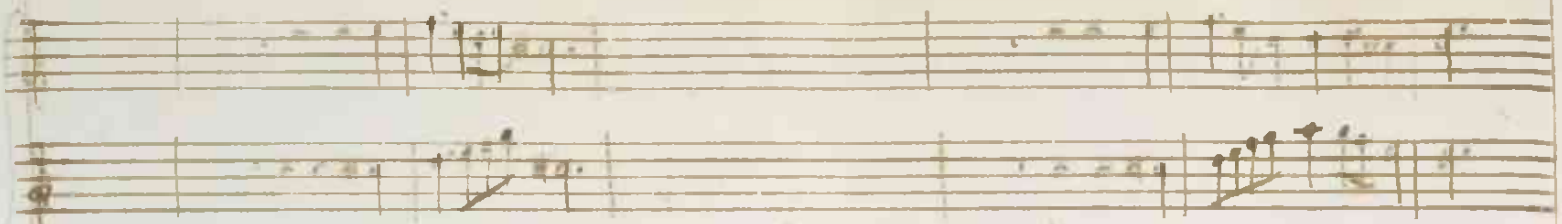
sia fra l'armid' Amor seono pa-

lento.

Il Genio guerriero chi porta nel Cor cel

Nome ch'è fiero Va' tanto d'Aller

Tra gl'astri lucenti risplendon ri:



denti le faci gemelle Ercole sta nel Ciel spar- so di stel- le Ercole sta nel



Ciel spar- so di stelle spar- so di stel- le.



Tolom.
Sema V.

Tolomeo, Lisimaco De la Tracia guerriera alto Regnante l'Oriente con l'armi

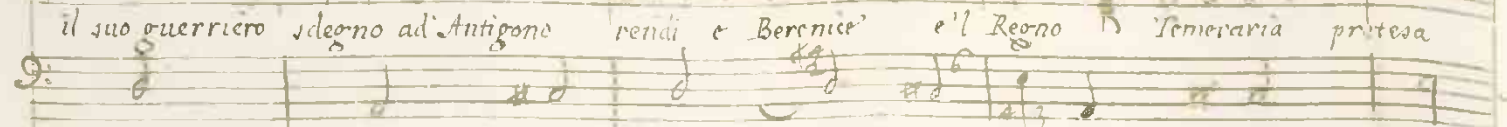
~~Indimiro Ciente~~
Oreste.



ch' a sostener qui corre' del' tua inuita il combattuto impero per consoliarti amico, a te m' inuia per isfugire



Clean



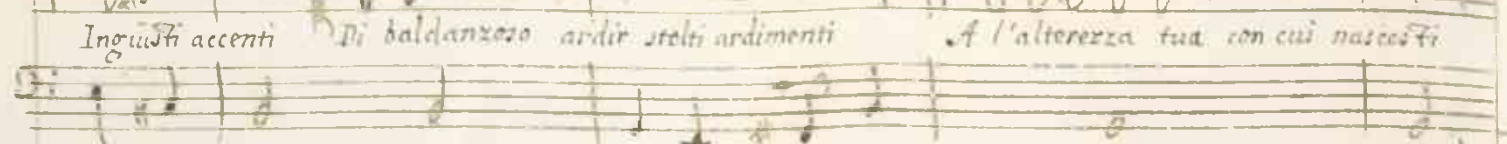
il suo guerriero sdegno ad Antigono rendi e Berenice' e'l Regno Temeraria protesa



Ore.

Endim

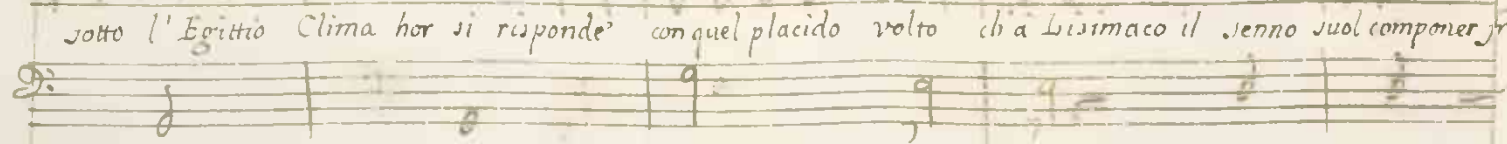
Lisim.



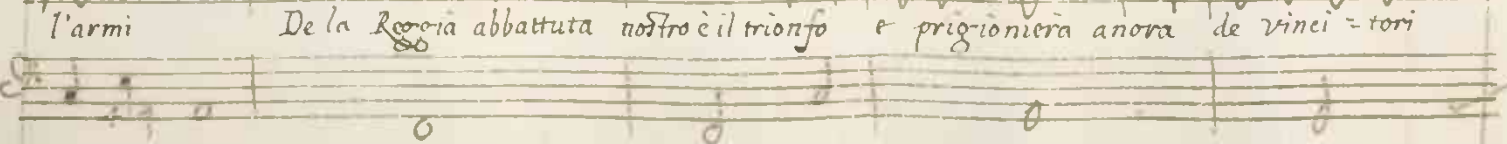
Ingiusti accenti

Di baldanzoso ardir stolti ardimenti

A l'alterezza tua con cui nascosti



sotto l' Egitto Clima hor si risponde' con quel placido volto ch' a Lisimaco il senno suol componer fra



l'armi

De la Reggia abbattuta nostro è il trionfo e prigioniera anora de vincitori

suoi vi è Bere - nice' hor rà, dirai dell' Oriente' armato alle' minaccie vane' che s'ei non viene'

a cimentar l'ardire' noi varcheremo il Nilo e qui Diademi ch'à più Monarchi lor'cingon la fronte' mirera l'Asia

tera servir di Ruote à la Real Fortuna de la Tracia guerriera.

Endim.

Riso = luto consiglio

Riso = luto consiglio

Riso = luto consiglio

Tolom.

D'evidente' periglio incauto sprezzatore' e qual dell' ampio mondo ignota parte' t'inuolera si

curo al nostro Marte.

Cimentar si cimentarsi è vanità chi si fida ne' l'armi

diver il suo mal sposando via Cimentar si cimentarsi è vanità è vanità.

Lirico. *Scena VI.*

Chi di minaccie abbonda è scarso d'opra il far ne' l'armi e non il dir s' adopra. *Endimiro Lirico.*

Endim.

10

Signor a che si tarda giunger non può l'occasione alata chi prestezza non usa più di soffrir l'altro va-

lor ricusa contro l'ardir si fiero Endimiro soffrir lascia primiero. A l'armi guer-

riero in fiera battaglia si vince s'assaglia l'esser cito alte-

ro a l'armi guerriero all'ar- mi guerriero a l'ar-

mi guerrie-ro-

Ritornello.

Scena VII.

Endimiro

Seguo l'orme di Marte e sempre ho meco d'Antiope ado = rata

de l'estinto mio Sol la bella ima = go misero Cor che tardi si spenta e la mia vita

Ma che più vi = ui con disperata Sorte incontrerò fra mille acciar la morte.

Ritornello.

Miei spirti corrag - gio corrag - gio corrag - gio si mostri mai sempre ne -

Si segua à momenti nel

mico mio fato più fiero e spietato al peggio che può Quest' alma di tempre più salde e costanti tra bellici

Reano di Dite trà dolci ferite l' amata beltà Più cari contenti nell' aspro dolore l' amante mio

vanti al fin mostrerò tra bellici vanti al fin mostrerò pur che

Core trouar non potrà l' amante mio Core trouar non potrà al vi -

Segue del dol l'estinto raggio, miei spirti corrag - gio corrag - gio corrag -

uer dal morir farò passaggio miei spirti

gio miei spirti corrag - gio Ritorn. 2. Si segua à momenti.
ut supra. 43

Scena VIII.

Antiope.

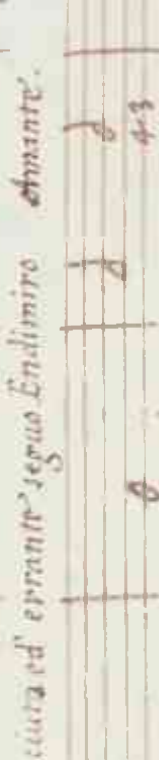
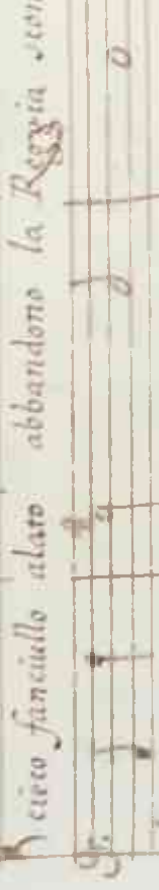
Cara fiamma doue sei esca dolce del mio Cor — esca

Astro errante doue vai col trar seco il mesto pie — col trar

dolce del mio Cor fide scorte à passi miei son le fa — ci son le faci del mio Amor Cara fiamma doue

seco il mesto pie

sei esca dolce del mio Cor — esca dolce del mio Cor.



An-tiope dolente' sue si magge'

Ritornello

cieco fanciullo alato abbandonò la Reggia sconosciuta ed errante' seguo Endimiro Amante.

Lisa.

Scena IX.

Alindo, Lisa, Antiope.

Leggiadretto verso

Alindo.

setto fermo il passo per pietà ferma il passo per pietà.

An: una rugosa che brami dà mè

Alin.

Trouarmi trà l'armi à - età alta e' merè

Trà Guerrieri crudi e fieri à certar

Lia.
= la à cercarla vanne vā Leggiadretto rezzo - setto ferma il passo per pietà ferma il passo

Antiope per pietà *Alin.* Sembra Paggio di Corte' contezza ni può dal del mio Consorte Non conviene e ben non

vā la vecchiezza e gioventù, cerca in van l'antica età di tornar à quel che fū di tornar à quel che

fū, Non conviene e ben non vā la vecchiezza e gioventù la vecchiezza - za la vecchiezza, e gioven -

Antiope tū la vecchiezza - za la vecchiezza, e gioventù. Arresta amico il piè se a me pre -

Agitare! sia che volgi l'orecchio altra mercede' e guidar don più degno di co' tei fù chi ottenga il suo desio.

Alind.
Dà tuoi centi dipende' il passo mio.

Ante.
Deh tu mi scorta al Duce' ch' Endimiro s'appella.

Alin.
Uscì pochi anzi con suoi guerrier nel Campo.

Alin.
Lascio per aureo dono un crin
sera mè, che sento un crin d'argento

Antipe.
Gio = i =

Antipe.
Gio = i =

giocò a costanza

Già vinta la Doris il Campo fi cede, e lieta sen riede in sen la Speran-
 za e lieta sen' riede in sen la Spe- ran- za Gioia si
 gioi- ci o costan- za gioi-
 sci o costanza.

2^a

Festeggia o Speranza
 Del tuo nome
 D'Amore nel Regno
 Trionfo sol tuo
 Può far la Costanza
 Festeggia o Speranza.

Ritornello

Scena X.

Lisa.

Abbattuta e la Reggia il mio fuore de nemici trionfa e à darma -

Die



sta vicina il Garzoncello O ò me in fe li = co l'orme rintracciò



di Berenice.



Die

Aria.



L' esser vecchia, è gran dispetto Donne mie credete à mè per voi manca ogni di = letto chi ci guardi più non



Die

Se la Donna hà il crin d'argento di gioir non spera più che la speme del contento sol fiorisce in gioven -

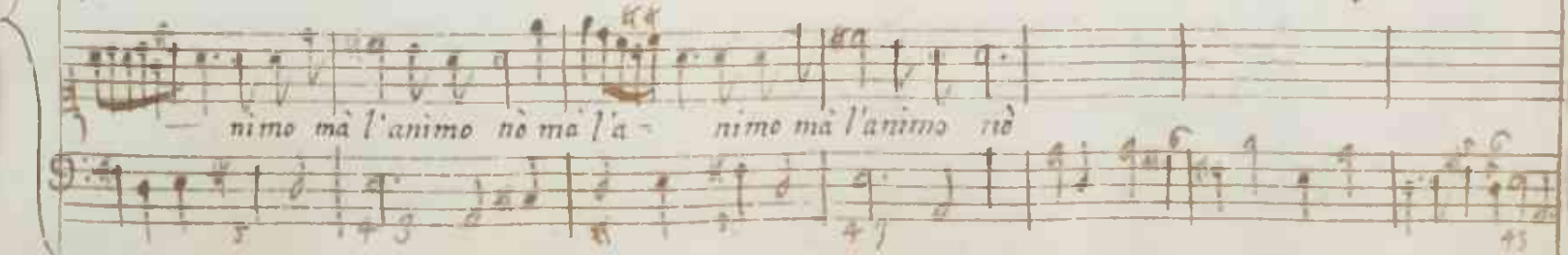
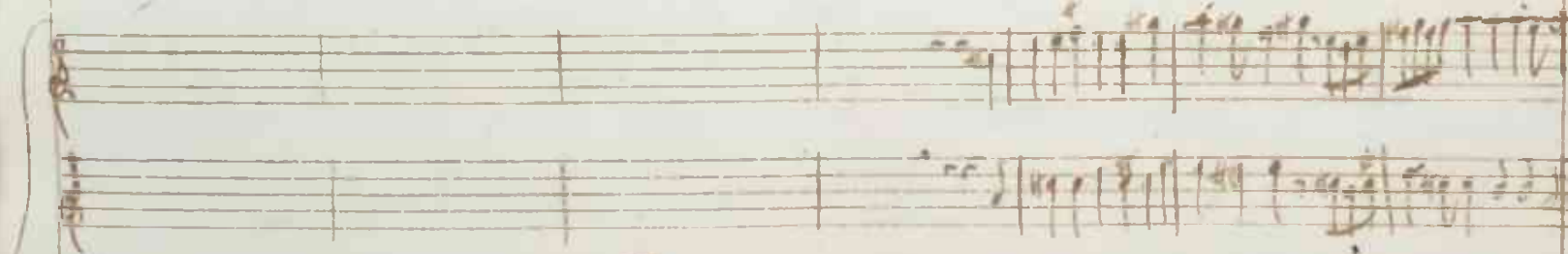
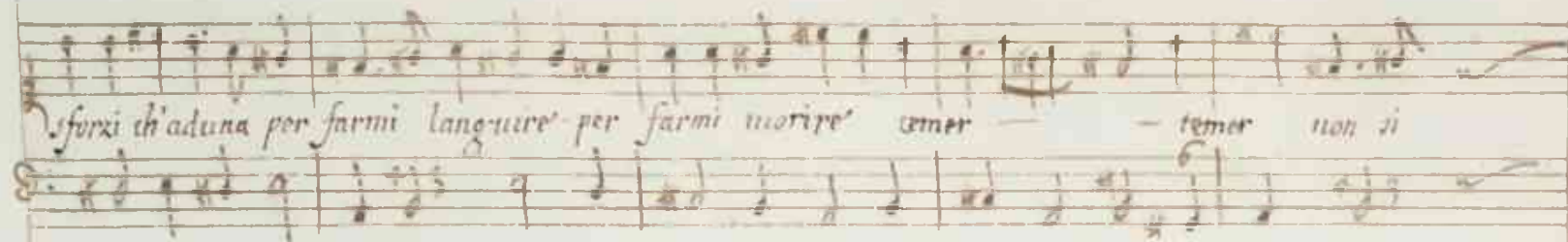
v' con l'età si viene à tedio e fatto vecchio il mal non ha rimedio e fatto vecchio il mal non
tù cade il frutto quando invecchia e non semina Amor in Luna vecchia e non semina Amor in
ha rimedio no no no no e fatto vecchio il mal non ha rimedio no no no no non ha rimedio.
Luna vecchia no no e non semina Amor in Luna vecchia nonno in Luna vecchia.

Scena XI

Berenice.

Il Reo no fortuna ben torre mi può mia

l'a 3 nimo ma l'animo no Gli



Cielì a che mi dannate Io de nemici son preteso trofeo e qui doue barbarie usurpa il

Trono ne più d'altrui ne di me stesso io sono ma se non erra il guardo eccome apunto i vincitori al

teri osseruaro in disparte a quale al fin la Sorte mia proterua hor mi destina e prigioniera, e

Scena XII
Clean. Oreste. Berenice.
Io l'attendo Io la spero Infeli

Clean.
ce dispero Doninsi le catene habbia in un tempo e libertade, e vita.

Ber. Alma si generosa il Cor mi legu. *Ores.* Troppo illustre è la preda *Clean.* Inuitto Core tronchi le gare'

Ores. Ah lo contende' Amore *Ber.* Dell' Amante lasciuo odio l'ardore *Clea.* Usar pietra fra

Beren. l'armi è sempre gloria. *Ores.* Pietra che del mio Core ha la vittoria. Lasciar non viù Cleante ciò che mi dà la

Bere. Sorte Prima d'esser di te sarò di Morte' *Clean.* Spegni la face' Orate, lascia il rigor non è virtù guer.

Ores. riera contro femina imbelle' usar ferozza *Clean.* Ah non merta il trofeo chi non l'apprezza. Vanne cadra

Berlin
la machinata impresa Mentre detesto l'un l'altra e m'ha presa.

Clara Aria.
Breue lam - po è là beltà ch'è momen - ti na - sce e muo - re

ben vaneggia l'alma e'l Co - re che per lei penando va che per

lei penando va Breue lam - po è là beltà breue

lam - po è là beltà breue lam - po è la beltà. Sol
di matino a un risorg
Là bellezza sol si serge
che affogga mai non
Breue lampo è là beltà

Scena XIII.

Berenice Cleante.

Beren. *Ritornello.*

Ducr se prigioniera empio desin mi ree hor del tuo petto giusta pietà mi tolga del lasivo Ri-
uale al foco indegno di grand'alma un fauor val più d'un Regno

Clea. Beren.

Non pauent'ar Donzella fia del tuo sm' ignudo questo braccio guerrier ripare, e scudo. Da me signor la

Clea:

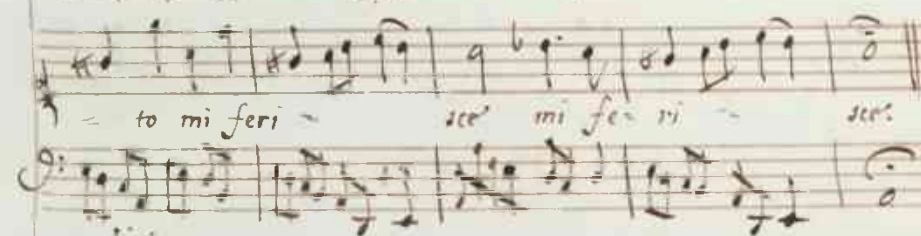
tua pietra s'adora Parlo bella rimanti in breue d'ora del mio fedele Alindo dell'incerto destin saprai gl'e:

Beren:

uenti Lacci mi son del labro suo gl'accon - ti

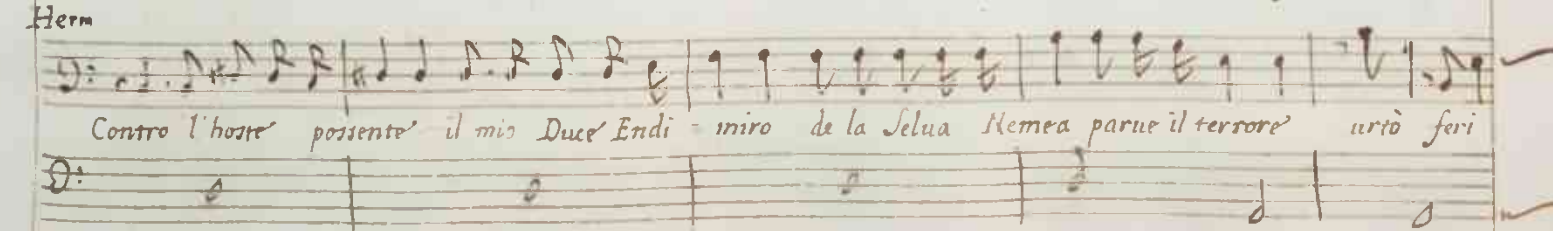
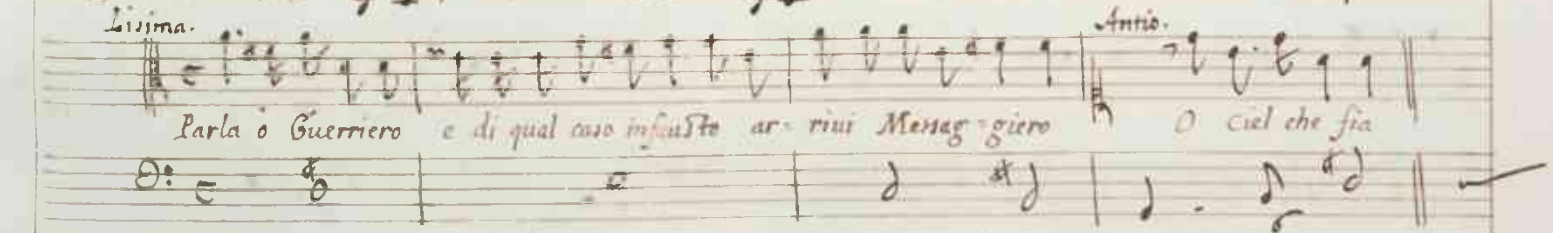
trio
Ritornello

Ogni gesto m'innamora ogni accento mi fa - risce ado - ra lan -



Scena XIV.

Lisimaco, Cleante, Hermete
ferito, Antiope.



sueno ruppe' e col brando trionfo de nemici ecco la Sorte per Tolomeo pur vince inuolando le
 Palme a la Vittoria farselo prigionier stimo sua gloria. Endimiro in catene O ti che
 porti segni del tuo valore vanne a fasciar le piaghe a noi s'aspetta far de nostri nemici
 altra vendetta. si liberi Endimiro Amico a l'armi a l'armi

Scena XV.

Antiope'.

Handwritten musical score on a single page, numbered 19 in the top left corner. The score is written in a single system across ten staves. The notation includes various musical symbols such as clefs, notes, rests, and dynamic markings. The lyrics are written in Italian and are interspersed between the staves. The text includes phrases like "Aras: reno", "Dio baidaro", "dammi l'ar", "co per pugnar", "per volar", "A lasciari", "nelle Catene", "il mio bene", "no no no più resistere", "non si può", "oggi il fato", "me'l rapì", "Cor amante", "braccio armato", "sopra in ar", "più resistere", "non si può", "son Guerriera", "son Amante", "sopra in ar". The handwriting is in a cursive style, typical of 18th or 19th-century musical manuscripts. The paper shows signs of age, including some staining and wear along the edges.

mi sapra in armi trionfar sapra in ar mi tri - onfar. *Archie:*

mi sapro in armi trionfar sapro in ar mi tri - onfar. *Cieco*

Scena XVI.

Tempo Dio benedato dammi l'ar mi per pagnar. *Ritor. Berenice, Oreste,*

Lisa.

Num. Ores Dio vagante Bere dammi l'a - Lisa li per volar. *Ritorn. uti.*

Odi crudel Parti da me Tiranno Dissi mola il rigor, usa l'in-ganno

Ores.

Luci belle per me se-rene dite quando vi mire-ro dite quando dite quando vi

mire-ro Per voi care se viuo in pene' sallo il dardo che mi piago che mi piago

Luci belle per me Berene dite quando vi mire-ro dite quando dite quando vi mirero dite

quando dite quando vi mi-rerò. Beren. Io fuggirò Ores. Deh ferma Beren e che pretendi Ores. Amor

Beren. Supplici un Aspe Ores. Morir douro tra si pen-si ardo-ri. Bere. Non chiede un Regio sen lasciui ardori

Ores. Perfida partirò m'haurò nemico chi mi ricusa Amant' e con la forza otterrò ciò che voglio

Dun Cor superbo abbasserò abbasserò l'orgo-glio. Scena XVII. Berenice, Lisa.

Ritornello.
Basso.

Il mio Cor tra suoi tormenti fatto è scoglio di Costanza là fortuna ch' a mo-

menti vuol cangiar le sue vicende ferma sempre più ch' offende perde meco l'inco-

stan-za Il mio Cor tra suoi tormenti fatto è scoglio di costan-

za fatto è scoglio di costanza fatto è scoglio di Costanza.

Lisa.

Anch'io Reina al tuo dolor sospiro ma se sperar ci giova ch'un di si plachi il Ciel, l'Amor la'

fede' conserua a Tolo meo sempre costante' Ber. Ah' più che Tolo meo bramo Cleante'

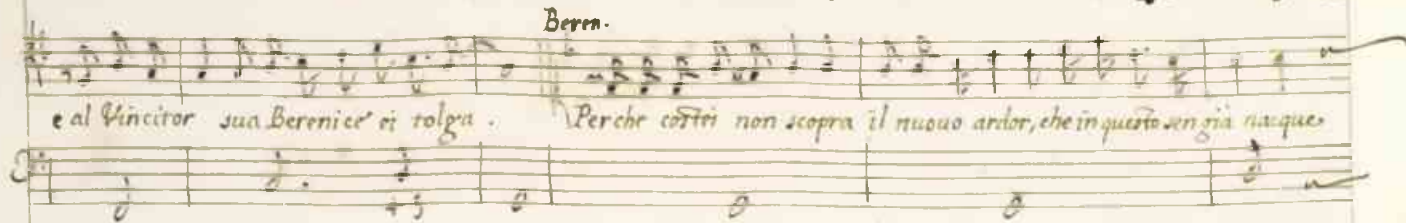
Lisa

Deh raffrena i singulti lascia ch'io vada a ritrouarlo in Campo sotto le finte spoglie'

di Real Giardiniera varcherò del Meandro il seno ondoso e al tuo Consorte amato del tuo honor della



vita paleserò il periglio onde à sottrarti da catene seruil la mente eccelsa l'alto pensier riulga

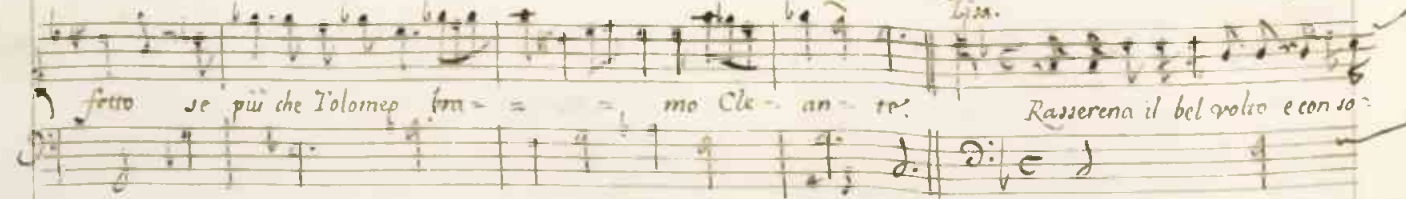


Beren.

e al Vincitor sua Berenice ci tolga. Perche costei non scopra il nuouo ardor, che in questo sen già nasce.



lungi dal foco mio vada per l'acque Vanno scopri i martir d'un Cor Amante mentir conuien l'af-



fetto se più che Tolomeo ten = = = mo Cle-an-te. Rasserena il bel volto e con so-



spiri non funestarla guancia tua fiorita di vaghe rose adorna. Che perduta beltà

Handwritten musical score on ten staves. The lyrics are written below the staves and are mirrored across the top and bottom of the page.

di l'era fugge vanno i di
L'era fugge vanno i di
ne rinuerde piu con gl'anni quel bel verde che gia il tempo inatti
Ritornello.
piu non ritorna piu non ri-tor-na.

2^a. *Chi non gode in gioventù.*
In Amore **Scena XVIII.**
 li l'età fugge Vanno i di. *De contenti porta il peso*
che tu non non da più **Alindo, Berenice.**

Alin.
 Cleante il mio si -

Beren. *Alin.*
 Ignor a tè m'inuia. Il mio ben l'alma mi a. Necessità fatale lo stimolò fra l'armi

ei t'assicura dell'honor, della vita Già Lisimaco armò per tua difesa della Reggia le soglie

Beren.
 dell'agitato Cor tem - pra le do - glie. Parti Cleante o

Alin. *Beren.* *Alin.*
 Di o D'Antiope leggiadra segue l'orme guerriere Amor che sento M'impone ch'è tui

Beren.

Nonni fido servir io deggia sin ch'ei ritorna a ricalcar la *Raggia* Gelsona tu m'ucci di

mentre ei tratta la spada armata in Campo mi strugge Amor e in un di Ide-

gno auuampo.

Ritorn.

Beren.

Dammi pace o Gelo - sia e se vince' il crudo fato il mio Cor' innamora - rato le sue fiam -

me pur desi - a Dammi pace' o gelo - sia dammi pace'

o Gelo - si - a dammi pace' o Gelo - si - a.

*Venne tu di Dio in an-
Mestre nato di
Viva il fero d'oro
Che tormenta l'anima
Dunque non è gloria*

Scena XIX.

Alindo

Strana condi - tion de i cari amanti del riso in vece' esser dan-

nati a i pian- ti.

Ritorn.

Il mestiero d'Amor il mestiero d'Amor non fa per mè non fa per mè Se dal core ban-

Se quel seno che dice il gioir e sol viue di crucio e languir di Cupido chi venio si fe. Il mestiero d'Amor

cerca d'Amor dell'amaro suo lungo penar mai non oide la giusta mercede. il mestiero non fa per mè non fa per mè no no no il mestiero d'Amor

non fa per mè non fa per mè

Stanza XX.
Cleante, e' Guerrieri.

Ritornello

Dice in un
di un
il gelo per
in l'ultima
di Gloria

La Glo - ria vi guida, guerrie - ri correte ve -

guitte vince - te l'honore vi sfida l'hono -

re vi sfi - da son cari gl'allo -

ri suonate suonate i nemici si grondan - do fe - lici da l'el -

ve- 25

= moi sudo = ri gronda- - do feli - ci dall'el-

= moi sudo = ri

Mà che rimiro Antiopo l'assalto hà dato à Tolo = meo. sù sù miri fidi per toglier Endi =

Scena XXI.
Endimiro con la
Spada in mano.
con una lancia nel
petto.

Al fin pagade il fio d'hauer rapito la libertà gl'arnesi ad' Endi - miro auii - lito fa:

lanci e ben che ceda ò la forza del Fato cederà vendicato. meco stardo che fai dal sen ti

suello o Dio l'acerbo duolo mi rapisce la vita Antiope oue se i? soccorso imploro

ne gl'Elisi m'attendi, ah! cado ah! mo- ro.

Vieni Antiopo in ombra
e da tutti la mi dona un pallido rag = gio al

Amor! mi = o
tuo sparò dal basso mondo à i Nu = mi
ovareando il sen del

tenebroso obli - o - ro - ro - ro del basso mondo a i Na - mi parando il sen del

tenebroso obli - o -

Scena XXII.

Antiope

Enchirion

Antio.

Vittorio gioi - re l'impresa è il Amor tra palme gra.

di - te' v'adora v'adora il mio Cor Vittorie' gioi - re l'impresa è d'Amor l'impre -

sa l'impresa è d'Amor l'impre - sa l'impresa è d'Amor

Io de nemici ad'onta d'Endimiro mio bene' fransi l'aspre catene ma oh Dio chi me l'a -

dita: our si tro - ua e qual funesto inciampo fassi remove al piede' Ah Ciel che sargo

Endimiro infelice' il mio svenato Amore' stringe lo stral che mi traffigge il

No ho vi - ter non può non vi - ter vi - ter non può se d'Amor la jatta impiego

vel cauer lo vna

tema la mano

l'alme' hora di Mare il dardo habbia de no'ra Coranico' le

No dei chi richiama lo spiro a nuovi guai

no'po lucidi

rai di guerriera bellezza a queste

luci orbrun folgori ardenti

lari

e so - au

accen - ti

Endimiro

Antiope Antiope il tuo ben Ne Campi Elian a te mi tragg il fato Anmia

Antio.

Endim

bella In te viua in te morta per te seguir tolse d' Amor i Vanni. Mi son cari era

l'ombre' anco gl' affanni.

Antiope.

Ritornello.

Care luci per voi pero scintil - lan - te su' l'mio Cor -

lieto ardor che voi vi - brate, dolce fiamma al Cor guerire -

ro Carr luci per voi pero care luci *piano* per voi pe =

Arbaste.

Scena XXIII.

Arbaste, Antiope *Endimiro.* *Sui compagni a le prede*

Antiope. *Arbas*

Mi = sera che farò sen 'muore oh Di = o Ma qui vengo Guerrieri una timida

Antio.

fuga l'esser nostro ricopra su su a l'inganno a l'inganno a l'opra. Di Biscioni lo stuolo a tempo ar.

Arbaste.

Antio. *Arbaste.*

Pietà Signor pietà pietà alto incendio di guerra arde d'intorno e di Cerere ac

ceza le biondeggianti spiche aurei splendori fanno lume di gloria à la vostra vittoria.

tra le guerriere offese restin signor le nostre vi re ille = se

Antip.
date bando al timore qui prestate soccorso oie sen muore chi può viuendo à voi cangiar lo stato

Arbast. *Ant.*
lungrand' Erce non può mostrar si ingra = to. Siam pronti ai cenai A la Città si porti

Arbas.
Ah cois pur spirante col suo morir m'ucci = = do. Fortuna a =

Arbas.
Ah cois pur spirante col suo morir m'ucci = = do. Fortuna a =

mica a miei disse ogni arride su miei seguaci entro ferri tenaci s'incateni il Guerriero

Antisp. *Arbast.* *Anti*
Temerarij fermate! O soffrir le catene o morir ti conviene? Empio vinci con frode!

Arbast. *Antio.*
Quignonsi lasci il Cavalier che languir Egli spirò Così trafitto esangue meco si porti al

Arbast. *Antio.* *Alto.*
meno. Vada tomba a trouar de l'onda in seno. Mastro crudo e spietato Tacci

ubbidisci al Fato che se il Guerriero estinto nel Meandro stillante hebbe le mete misero parche -

Antio.

mi l'on-de di Lethe.

Ulei =

dermi si

bramo mori =

l'ombra di lui =

Di *Arba* *Arba*

i lasciarmi

languì - re

Ti rìa pena maggior viuerà i l'oppi a ac =

Di *Arba*

Antio.

celeri il camine.

Asini fieri che volero, che più sperti tra le pene il mesto Cor che più

Di *Arba*

Arba

Antio.

sperti tra le pene il mesto Cor

che tardate più

Del spietati pernet =

Di *Arba*

re che placati rendi i Cie =

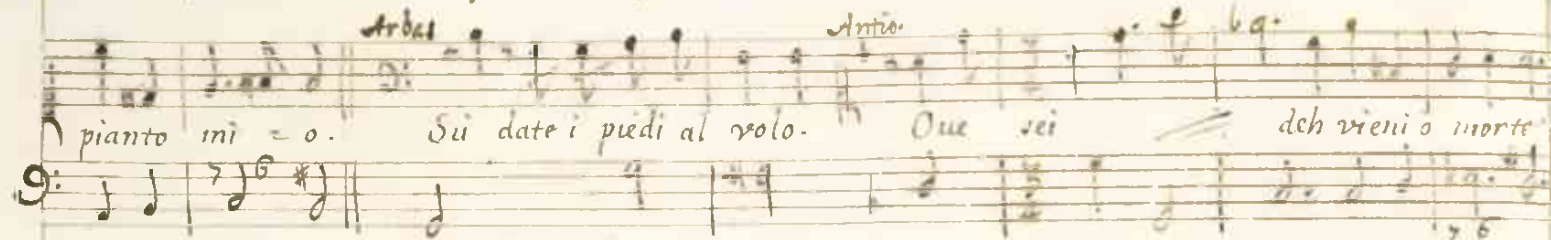
li il mio do = lor il mio dolor.

Di *Arba*

Arbas.

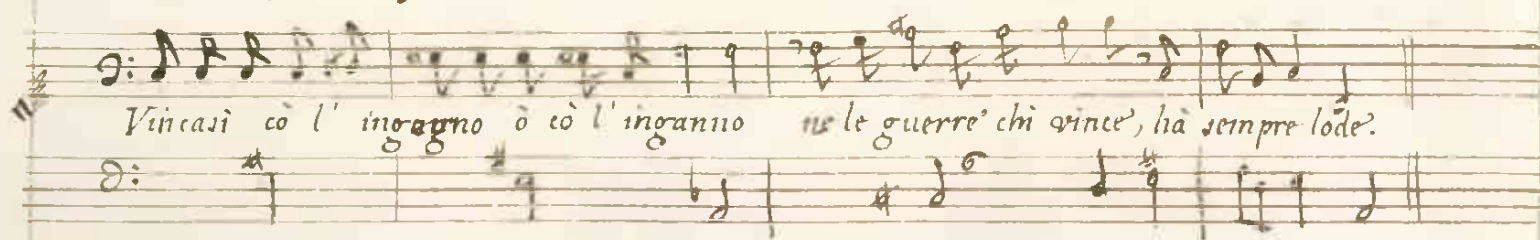
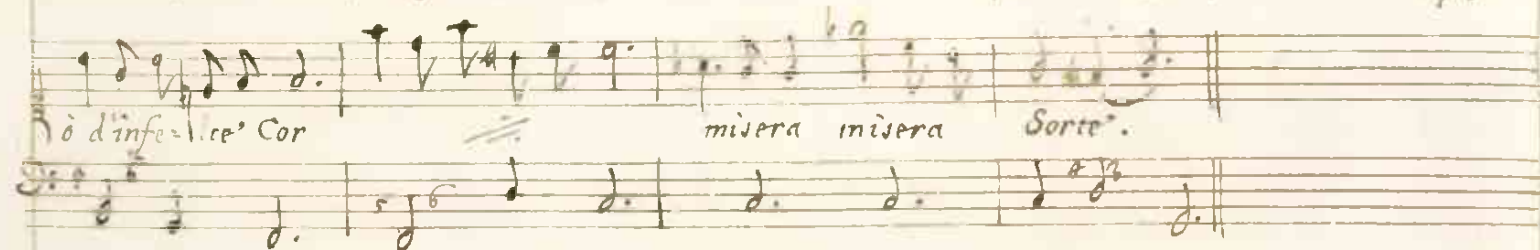


Antio.

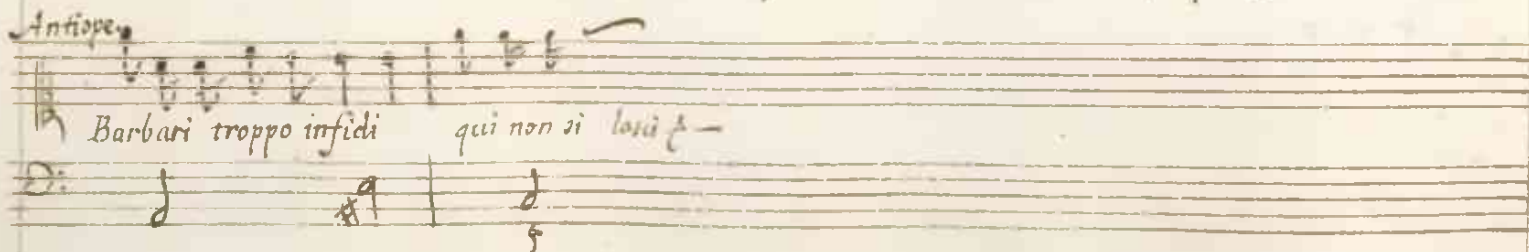


Arbas

Antio.



Antiope.



ATTO SECONDO.

Scena Prima.

Corimbo che pesca con la Canna.



Ritornello.



M. R. Estier caro è pur la pesca, mèstier caro e pur la pes - ca.



lieur canna con dar l'esca prend'inganna. muto armento in seno à l'on =



de' uil le sponde egli indarno
guiz - za egli indarno guizza, trecca. Mezie-

care è pur la pecca metter caro
è pur la pel - ca. Ma là sembra un guer-

riero onde sciar nel suo sangue que rimoriar d' ancor si troui sangue
Sema II.
lira in habito di
Cardinua.

lira.
Vareato pur hò del Meandro ondeo per trouar l'olo - mio rapido il uero
cercherò di grò -

uar d' Bere = nice? ne mali es tremi
ogni rimedio ogni rime - dio li = ce?

Handwritten musical notation on two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The bottom staff begins with a bass clef. The notation includes various note values, rests, and accidentals.

Handwritten musical notation on two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The bottom staff begins with a bass clef. The notation includes various note values, rests, and accidentals.

Ritornello.

Handwritten musical notation on two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The bottom staff begins with a bass clef. The notation includes various note values, rests, and accidentals.

Tenti pur chi vuol goder

tenti pur tenti pur chi vuol goder

s'otte :

Handwritten musical notation on two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The bottom staff begins with a bass clef. The notation includes various note values, rests, and accidentals.

ner nulla mai può, chi giamai nulla tentò

si dee sol di sua viltà

di suavi :

Handwritten musical notation on two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The bottom staff begins with a bass clef. The notation includes various note values, rests, and accidentals.

ta e non già d'Amor doler

tenti pur chi vuol goder

tenti pur tenti

pur chi vuol goder.

Scena III

Corimbo, Lisa,
Endimiro che vien
solleuato.

Intese dehquisi serbi ad'un Guerrier la vita

Scintilla di pietade' il cor m'accese e doue'

Oh non tardar, qui sù la sponda giace' quasi spirante.

E'comi pronta Al respirar si sente

Sembra da l'onde uscir un Cor languen- te.

Doue mi trouo o Di o Coraggio

animo o fi-olio, uscisti dal periglio

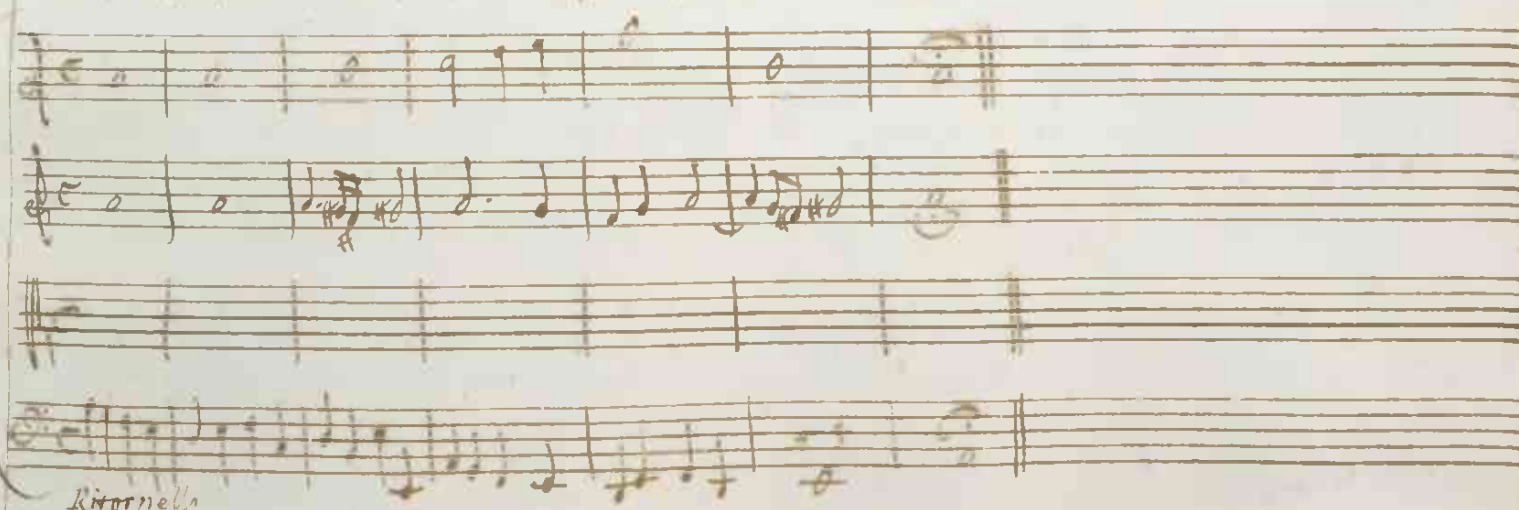
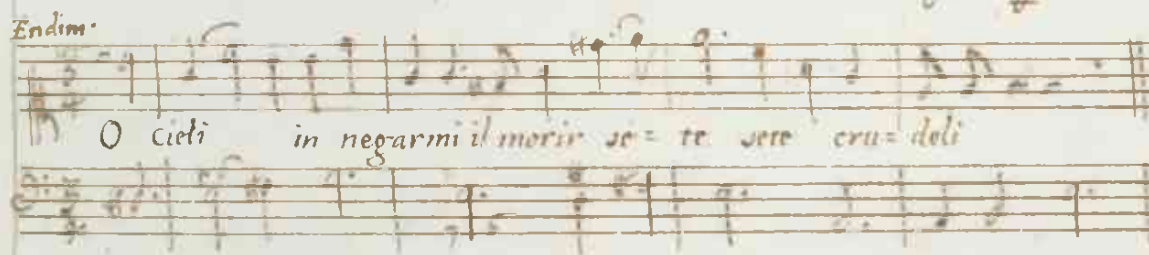
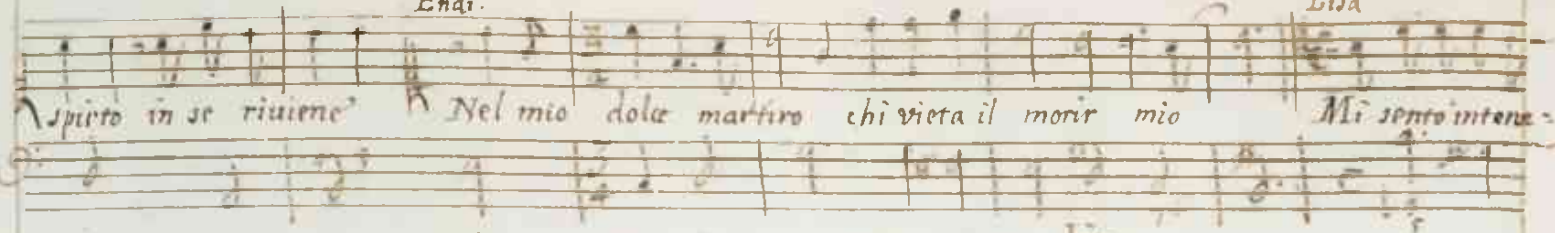
Voglio dormo o deliro. Già rinfranca lo

Corim.
 O ciel chi porge aita? Giardiniera cor-
 Doue
 Lisa
 Corim.
 Doue
 Lisa
 Endim.
 Corim.
 Endim.
 Corim.

Endi.

Lisa

33



Ritornella

Endim.

Pigro Nume' in seno all' ombre chiudi l'alma in dolce a - bli - o

non fia mai, che ti disombre dal mio ciglio il biondo Dio dal mio ciglio il biondo Di - o son

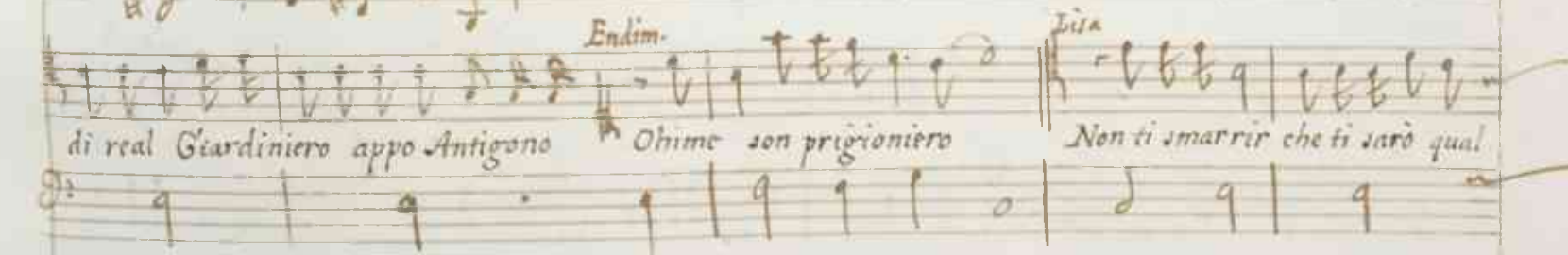
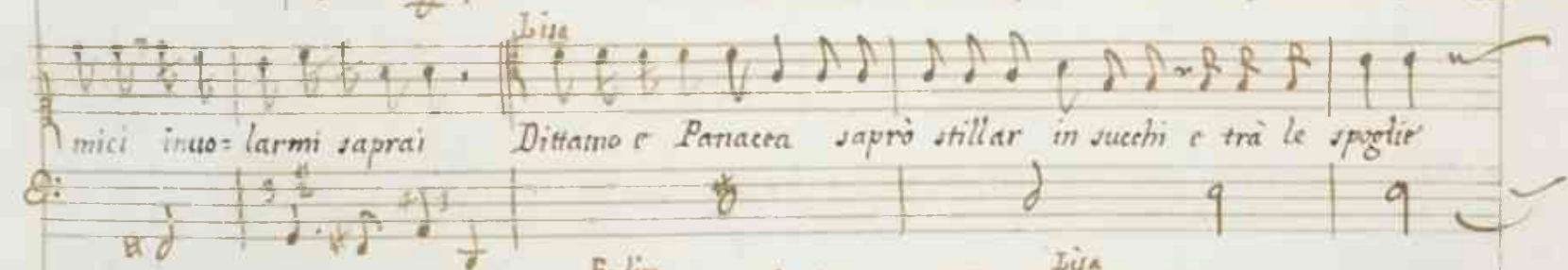
No se le mie gioie in te discerno sù le pupille mie ti bramo ti bramo e - terno

Sonno se le mie gioie in te discer - no sù le pupille mie ti bramo sù le pupille mie ti

bra - mo ete - no.

Vieni e se qui d'intorno con l'armi Tolo - meo chiude ogni varco

Endim.



Endim

Lijn

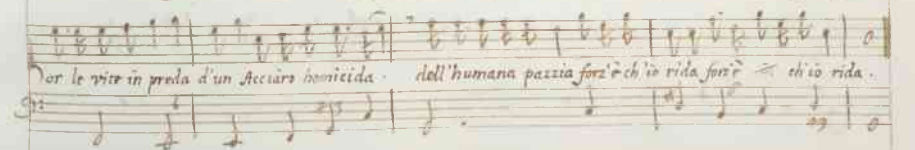
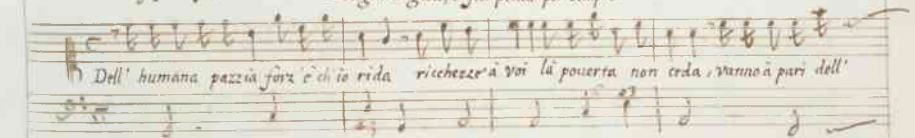
Ma di che temi o Core' se la vita perderi la morte abbraccio. Ti sia sostegno il braccio.

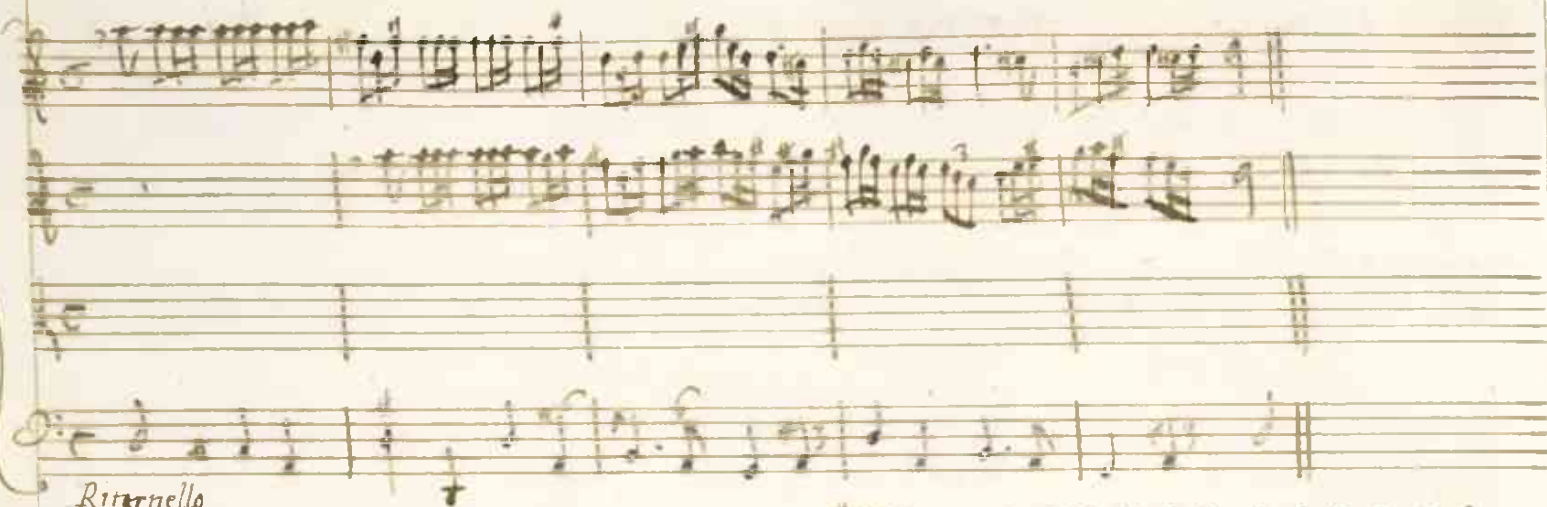
Ritornello.

Se il pensar al ben che fu e di pena e non di gio-
ia
mentre annoia il veder che non vi è più crudo Ciel tu solo fai sempre pensar e non goder -

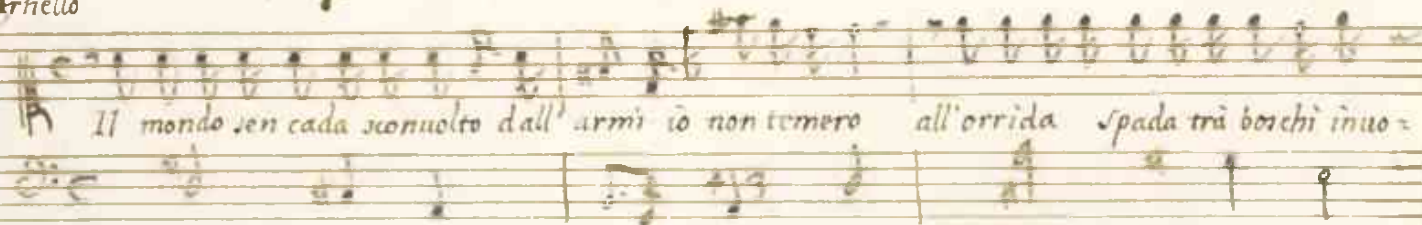


Il tenore cala il rigor.
Da risonda e in cantanti **Scena IV.**
Se di pianti
Solo forma il suo tenor **Corimbo.**
Quando quel tra parve sempre
Neghi le gioie, e fin penar per sempre.

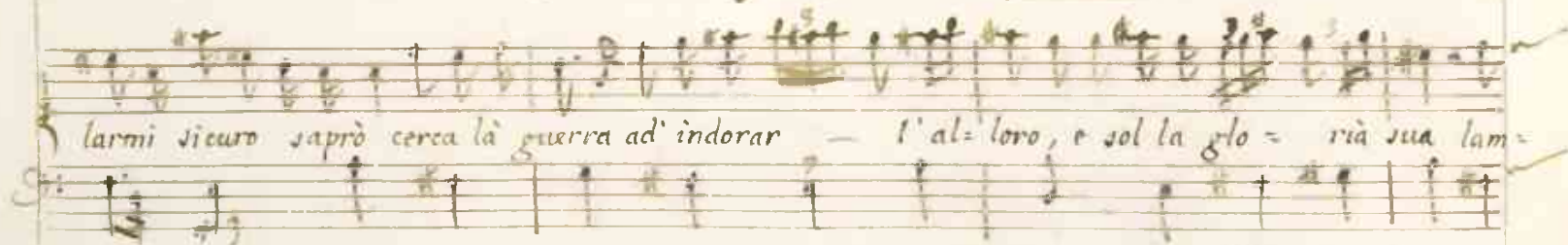




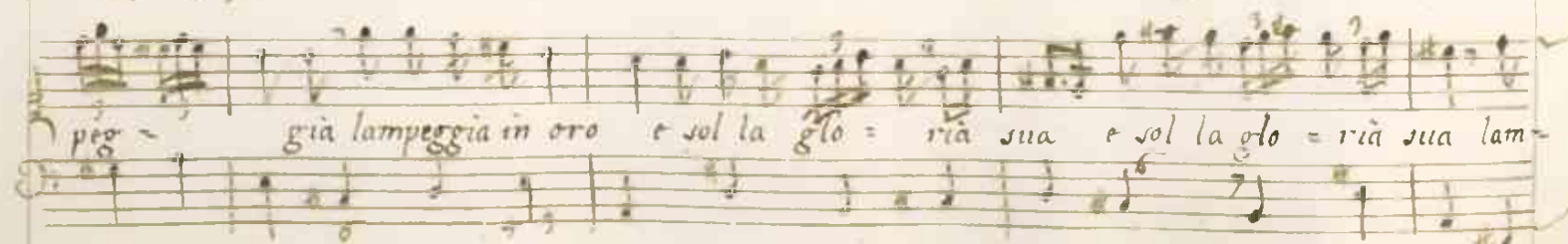
Ritornello



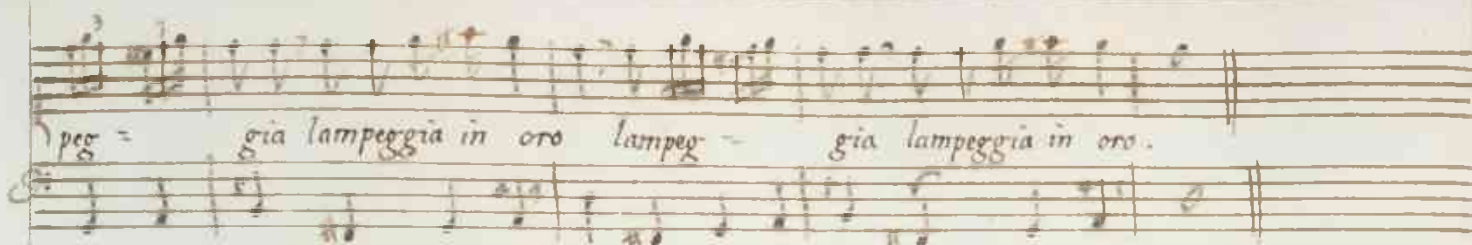
Il mondo sen cada sconvolto dall'armi io non temero all'orrida spada tra boschi inuo =



larmi sicuro saprò cerca là guerra ad' indorar - l'al= loro, e sol la glo = rià sua lam =



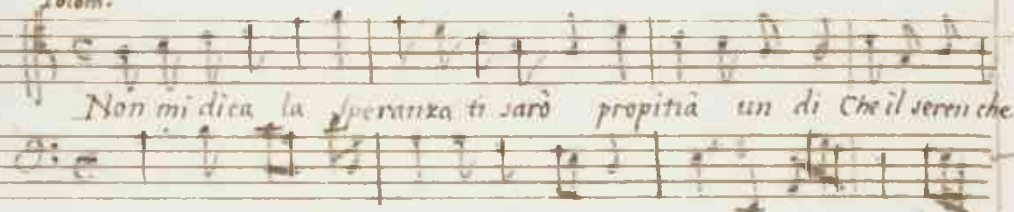
peg - già lampeggia in oro e sol la glo = rià sua e sol la glo = rià sua lam =



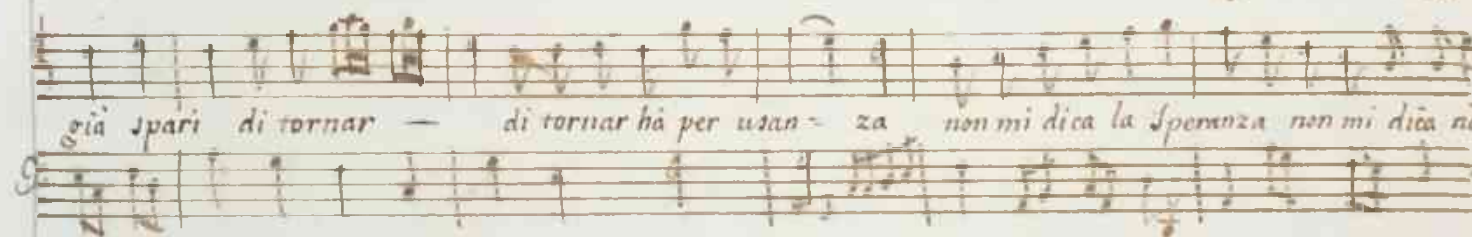
gia lampeggia in oro lampeggia lampeggia in oro.

Tolom.

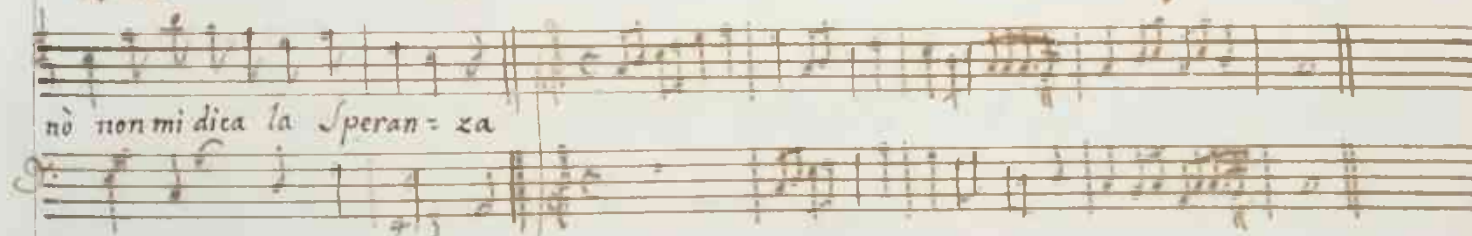
Scena V.
Tolomeo, Guerrieri,



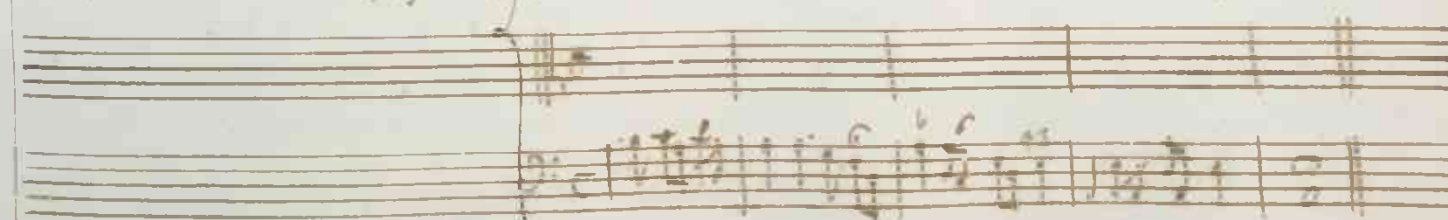
Non mi dica la speranza ti sarò propitià un di Che il seren che



già spari di tornar - di tornar ha per usan - za non mi dica la Speranza non mi dica nò



nò non mi dica la Speran - za



Cada spezzato il Ponte' e a' nostri oltraggi perche più non s'auanzi il fiero Trace' s'alzin forti ripari si

laceri la sponda e qui dou'è 'l terren corraui l'onda *Ritornello ut supra.*

Gira il legno la fortuna sorda cieca e senza fe' più costante ella non è se non sol — se non

sol nell'incos-tan-za così dica la speranza così dica così così dica la speran-za.

Arbaste.
Scena VI.
Arbaste' in un Nauilio
con Antiope'
 Non tardi-si più a vogna arancata l'arena bra-
 +6

Tolom.
 mata s'afferri sù sù, non tardisi più non tardisi non tardisi più. Miro giungere Arbasto.

Scena VII.
 entro il Pino leggiadro tragge seco per l'onde un Cavaliero - *Arbasto Tolomeo.*
Antico in costume.

Arbas.
 Signor doue le palme baldanzoso metta brando nemico ciò che seppi e potti per tua ven-

detta impiegato ben fu l'un de nemici spenta in acque ha la vita e questi in cippi ti formera tro-

Antio.
 feo dela mia vita. Non ti vantat tiranno che non son giusti al crine tuo gl'allori non minuocei tu -

Tolom. *Antio.*
Or m'ha ben l'inganno. Presumi ancor con temerario ardire' sprezzar le tue' catene. Un traditore

Tol. *Antio.*
Andar può ceppi al mio piè ma non al Co- re. Chi sei Chiedi a le piaghe de tuoi Guerrieri estinti

Tolo. *Antio.*
E viltà più soffrir ola costei qual de l'Egitij e l'uso, nudo s'esponga a i dardi Spalancateui a:

Tolo. *Antio.*
bissi e con l'ombre coprite' il rossor mio Che più tardate? O Di-o senti crudele

questo petto che già sostenne in Campo de l'armi tue l'assalto non teme le saette Contento mori

ro barbaro crudo, *Tolom.* Ma non far chiun guerrier sen'mora ignudo Arrogante ferozzza su squarciate gl'ar.

nesi un nudo sen trà le ferite' ultrici *Ant.* sia spettacolo orrendo à miei nemici. Snuda perfido

snuda, e trouerai *Tolo.* à tuo maggior stupore' in seno femminil maschio valore Dunque vinse una

Donna l'armate mie' falangi *Ant.* ò Numi ò Stelle Haurai poca Vittoria che contra il sesso m:

belle la vendetta sarà scorno, e non gloria *Arbas* Mi confonde l'ardir preda sì bella

Tolo. *Antio.* *Tolo.*
De l'esser tuo fauella. In faccia del tuo Campo palesar non vorrei lo stato mio Marte in
Arb. 9 *Tolo.*
sen gratie in viso porta Mirti ed Allori vince le squadre e i Co = ri. Olà Signor Si
tolga à quel tenero piè l'aspra catena e nel Real giardino in breue attenda il vo
ler del suo fato e ca = tena de l'alma un crine au
Arbast.
ra = to. 4 Dall' arciera pupilla hò il Cor pia = gato.

Nò nò non ti fermar mio

Ritornello.

Core nò nò nò non ti fermar mio Core' nò non ti fermar mio core nò noua

Circe' è la bellezza, che trasforma in un istante inhu- mana è la fiera per cui pena un Cor aman-

te per cui pena un Cor A- man- te ne l'incanto che far può che far può ne l'incanto che far

canto che far può no no non ti fermar mio Core no no no non ti fermar mio Core no non ti fer-

mar mio Core no non ti fermar no no non ti fermar mio Core no non ti fer.

mar mio Core no.

Scena VIII.

Antiope' Arbaste'.

Antio.

Ritornello.

Come osasti spietato in seno all'onde gettar l'Eroe spirante ah ti fulmini il cielo

Alb.
Alma rapace Sfoghi del suo dolor l'impeto audace.

Finis.
Tomba del mio bel sol Meandro onde = 20

Scena IX.

Oreste, che tiene per
mano Alindo.

Oreste.

Alin.

Corrente.

Oreste.

Non paucitar

Oh temo il furor di Cleante

Tassistera il mio braccio

Alin.

Oreste.

E Lisimaco

(o Ciel)

Intento stassi

a preservare il Regno tu haumi dell'

Alin.

opra il quider don condegno.

Cercherò d'eseguir quanto m'imponi e qual Core non

Orel.
cede a gl'auri lori Va troua Bre = nire opm dà jeggio fa che riuolga in questo

Alin. *Orel.*
loco il passo Oh me' Coraggio Il Cor m' batte ah! luto. sgombra il timor ch'è

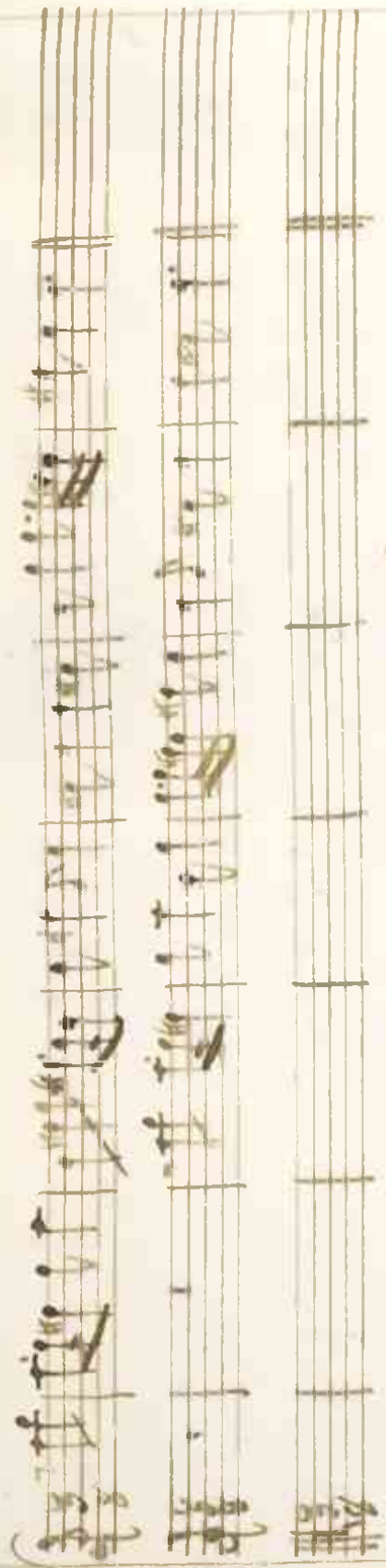
Alin. *Orel.*
cieco non posso non temer d' Oreste è teo Parto e torno Signor ruggin in

Orel.
tanto quinci non lungi il piede Dalla forza dell Or rin ta spinta è la

Scena X

Oreste

fe = de.



Ritornello



Nel amar va pur coi

Già si prova ch'esser



for = te poco gioua ch'imai fù d'un Al = cide forte più pur di Iole



Nel amar va pur coi

Iole' s' inua - ghi



43

Ma taci o Cor se non m'inganna il pianto è ciò quel sol per cui sospi = ro et' ando.

Alin. Beren
Scena XI.
Alindo. Bernice?
Quel s'attende Cleone?
For' è ch'è segua un uero il

Cor a = man = re.

Beren
Scena XII.
Alindo. Bernice?
Quel s'attende Cleone?
For' è ch'è segua un uero il

Beren
Scena XIII.
Alindo. Bernice?
Quel s'attende Cleone?
For' è ch'è segua un uero il

9. deh là speme lusinga - te del mio Cor tra suoi tormen - ti

43. Se nel Campo è l'Idol mi - o Vin - ta mi trouo e pur guerreg - gio anch'

i o Vinta mi tro - uo e pur guerreg - gio e pur guer -

reggio anch'io anch' i - o Alin. Orest. Beren.
Eccola Sei mia preda Lascia cru -

Orest. Bere.
del eh'ardisci No lasci de la man cadesti inuolta. Ad'onta del Destin hò l'alma

Ore. Ber. Ore. fin.

Asiolo. Vieni Pria negl' Abissi E' tinta al suolo cadrai per questa ferro oh me signore.

Ber. Ore. Ber.

Cui Lisimaco giunge Lasciami Abi fate via partir temete. Un differa d'ho.

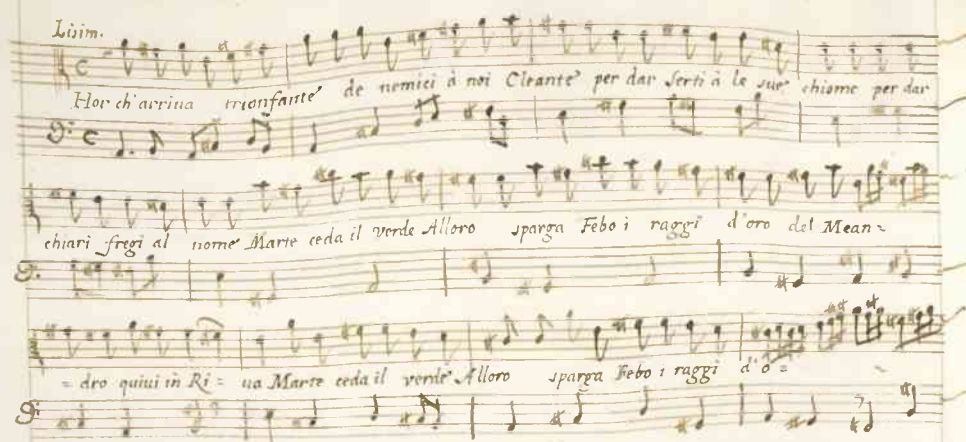
Scena XII.

non il Ciel sostiene. Lisimaco Berenice?

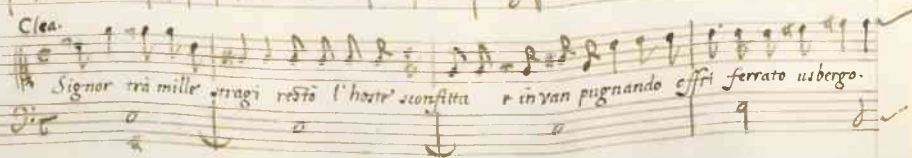
Alindo

Ricarnello

Lisim.



Clea.



Scena XIII.

Cleante, Lisimaco Berenice
Alindo.

46
se dir fuggendo à le' fe-rite il tergo di predati nemici l'incate - nato stuol di ricche

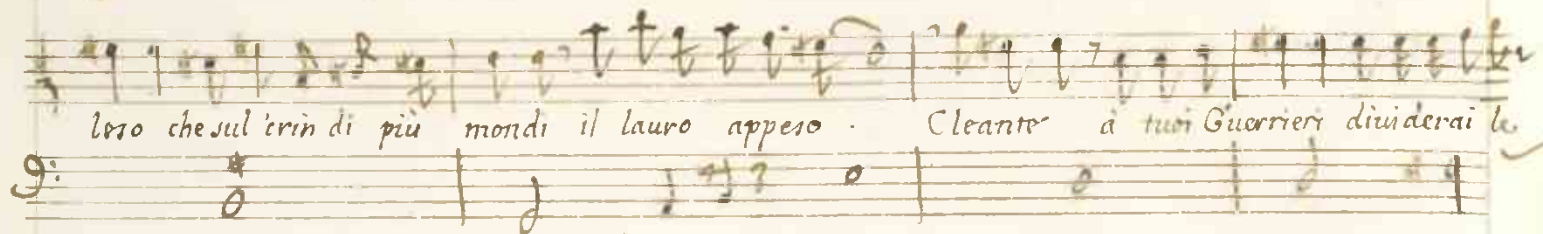
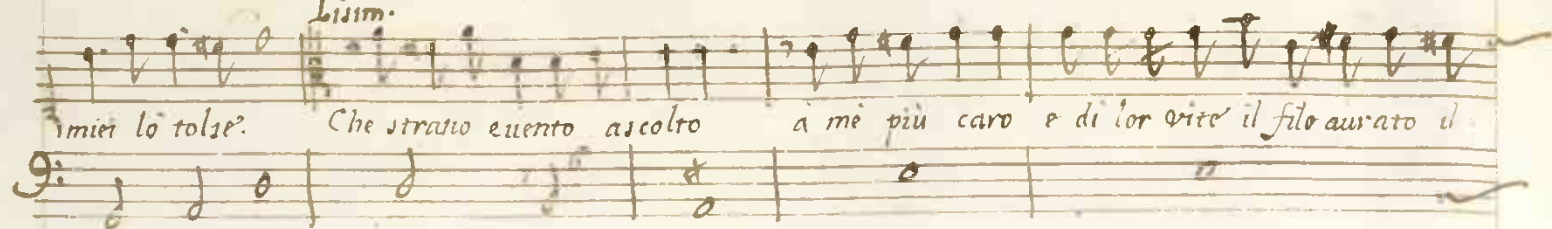
prede l'acquistato te - soro, e ne Reali insegne con tua gloria su - prema, d'Antigono al tuo

Lisim. Clean
erin danno il Diadema Ti stringo al sen Amico, d'Endimiro che porti Antiope Guer.

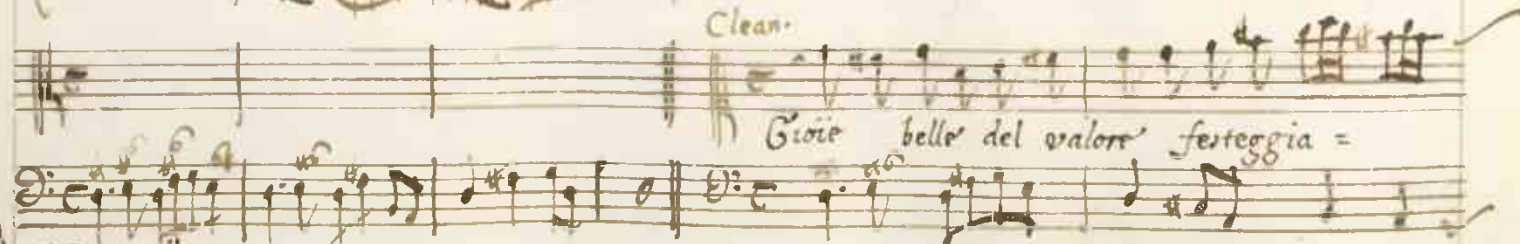
Beren
riera entro à i ripari franse i ceppial suo Sposo Non tormentarmi più pensier gelo = so.

Clean
Al fin lo stesso fato che dell'Amante al piede il laccio sciolti in un al Campo e à gl'occhi

Lisim.



Clean.



Ritornello.



te' frsteggiare nel mio Cor, Gioie' care del l'honore, ingemma -

te inornmate il mio sudor Gioie' belle del va-lor' frsteggia - te frsteg-

giare nel mio Cor - frsteg-giare nel mio Cor. Berenice, Cleante
Alindo.

Beren. Ain. Clea.
Di te seruo mai nato hor a Cleante esponero gl'insulti lo non errai Re.

Ber. Clea. Beren.
ina di che parli O Dio Sospiri Tinto l'audace e troppo folle Oreste

Clean
nel di cui seno impuro Amor risiede' rapirmi in un con l'honestà la fede'. Si temerario O.

Alin. *Beren.* *Clean.* *Alin.*
reste Ahi trema il Core Alindo mi tradi Vil seruo O cieli aita,

Clean. *Alin.* *Beren.* *Alin.* *Clean.*
Ti punirò Son innocente Chiudi quel labro infido Signor Non più di questo acciaio il

taglio dal'ampio sen d'Oreste trarne saprà la colpa e in un per quanto ad'un Eroe conuiene

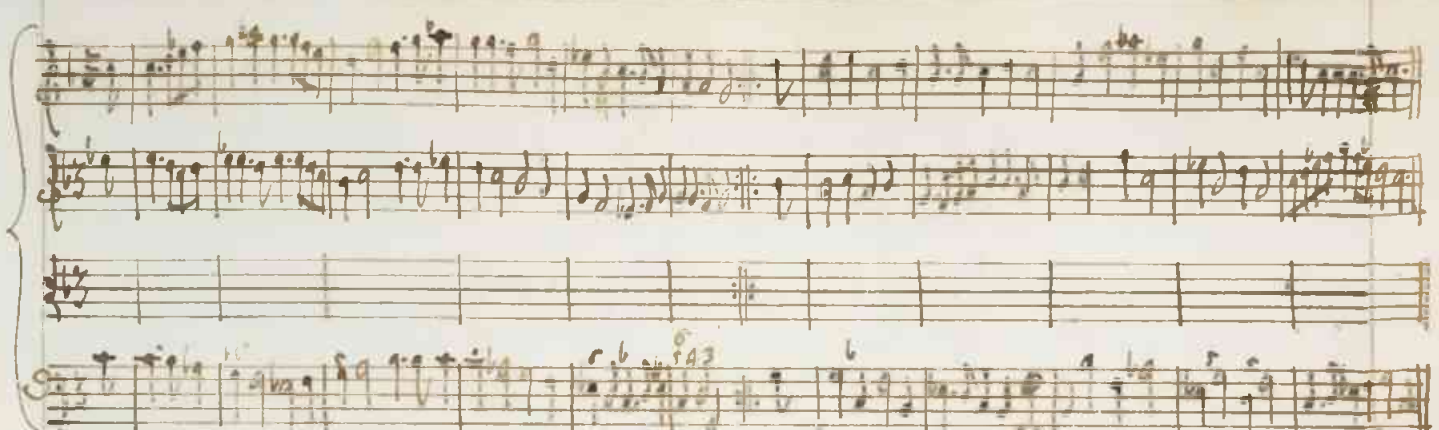
dar premio al merto ed al fallir le pene.

Vendetta non fu accesa nel Core di quella d'hono - re amabile
Ci-mento non è accesa nel Core di quella d'hono - re amabile
più l'impuro Guerriero punito si penta non
più del folle pensiero la pe - na risen - ta non
trouì mercè Tiranno chi fu tiran - no tiranno chi fu Vendetta non
trouì mercè Tiranno chi fu tiran - no chi fu tiranno chi fu Cimento non è

Handwritten musical score for the first system, featuring a vocal line and a basso continuo line. The lyrics are: "fu accesa nel Core di quella d'hono = re ama- bile più di quella d'hono - re di".

Handwritten musical score for the second system, featuring a vocal line and a basso continuo line. The lyrics are: "quella d'honore ama- bile più a- mabile più ama- bile più ama- bile più".

Handwritten musical score for the third system, featuring a vocal line, a basso continuo line, and a keyboard line. The lyrics are: "Ritornello."



Corrente.

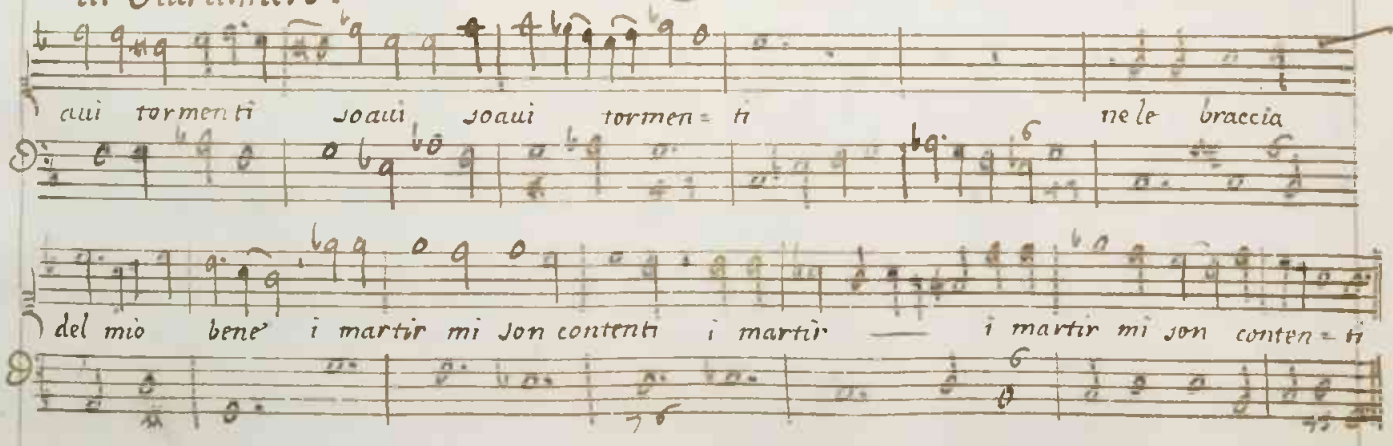
Scena XV.

Antiope che dorme,
Indimiro in habito
di Giardiniero.

Antiope

Dolcis-sime pene

so

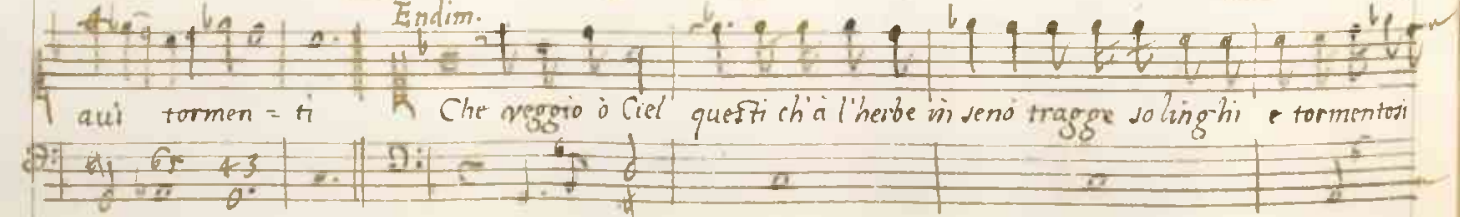
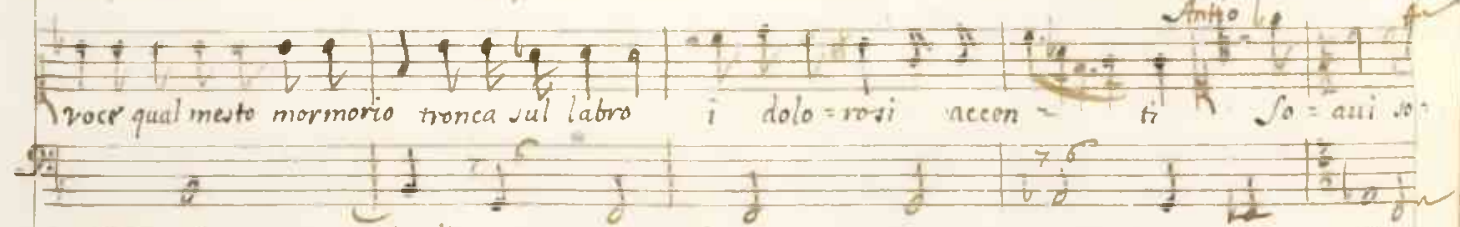
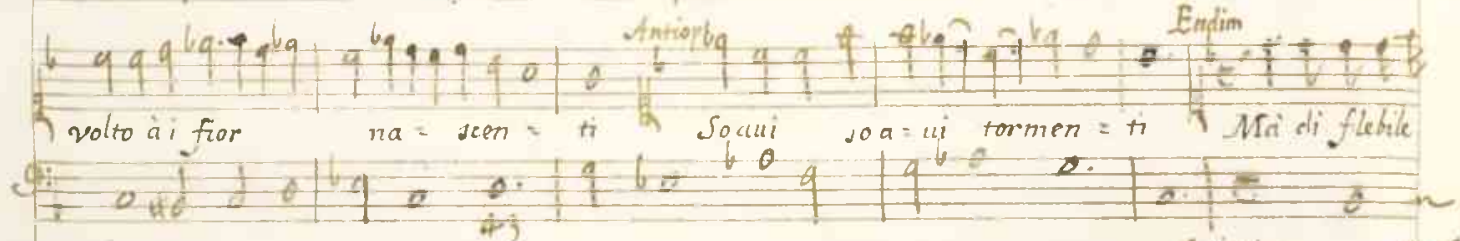
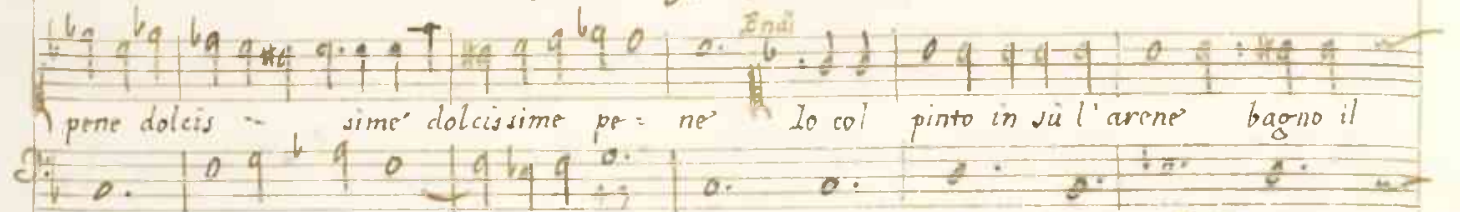
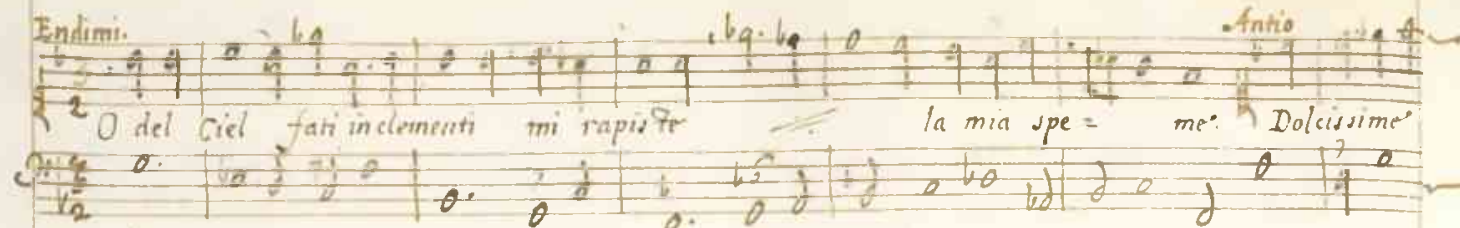


cui tormenti soau soau tormen = ti ne le braccia

del mio bene i martir mi son contenti i martir i martir mi son conten = ti

Endimi.

Antio



Antio.
sonni porta ne terri arnesi del Trac prigionier segni palesi Pupille sonnaccchiose

e ancor s'aprite' a rimirar del giorno l'abbominata lu=ce.

Ritornello

Antio.
Consolando in van Speranza vai pietosa un Cor do= len= te Cieco Amor non hai possanza d'aiu=

uar le faci spente Consolando in van Speranza vai pietosa un Cor do= lente un Cor un Cor do=

Eni. *Anno.*

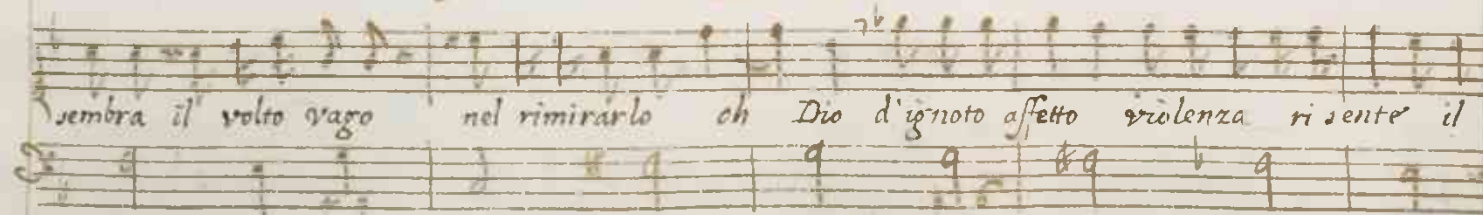
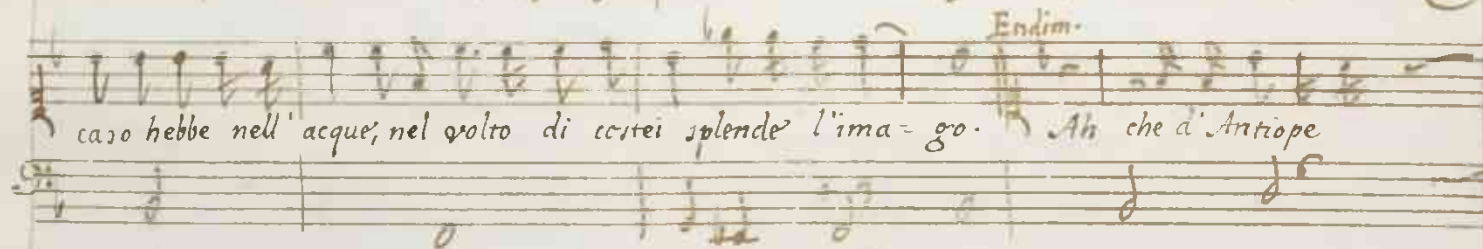
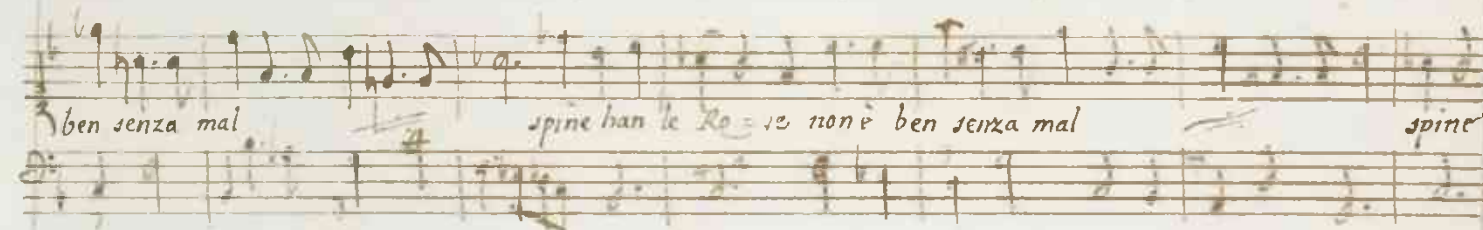
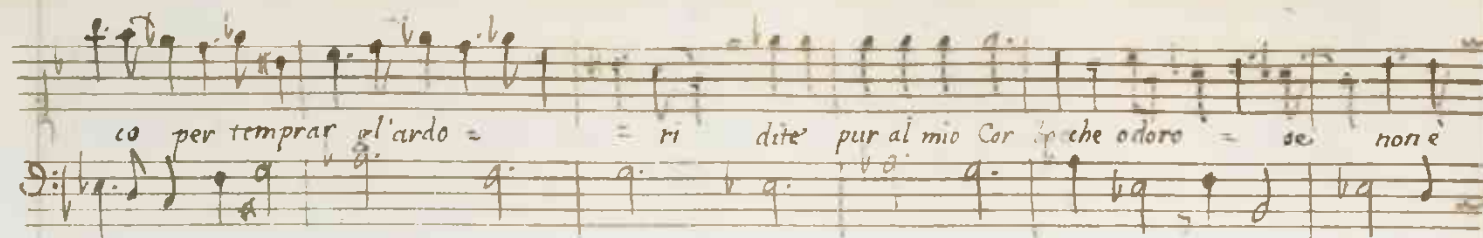
len- te Viue dell' Idol mio questi ha le forme. Veglia con l' ombre amante Cor che

dorme Ma t'inganni o pensier troppo infelice. Non può morta beltà far.

- si fenì = ce.

Andim. *Ritornello*

Vaghe lingue di fo- co amo-retti fio-ri mentre vi spruzzo à gio-



Cor il Cor nel petto. Prigioniero gentil deh se cortese come hai nobil sembianze porti l'anima nei
sen narra ti prego sotto qual Ciel felice succhiò i primi alimenti il labro parolet = to
ped'essa al certo) A che tacer più deggio Odi chiunque tu sei di questi fiori irrigator fe-
lice. lo sono. *Antio.* Chi giunge il mio crudo tiranno *Endim.* (Io mi ritiro) uccidi = detemi o
gua = *Antio.* Voglio inuolarmi a' gl'abboriti rai. *Scena XVII.*
Arbaste, Antiopa
Endimiro inestruato

Arb.

Endim.

Arbast.

Ferma o Dio doue raogiri bella mia l'errante piè Donna è costei che sento.

A pe:

Anticpe.

noi miei martiri negar pace non si de'. Non m'arrestar il piede.

Arbast.

Endim.

Antic.

Questo acceso mio Cor pietà pietà ti chie de'. L'amoreggia costui Pietà non spera

Arbast.

Antic.

un disperato mostro Haurai superba sdegni in vece d'Amori. Non pauenta ri.

Igori alma che naque a le glorie d'honore e che col latte succhio l'ardir ciò che mi diè la Cuna.

Sr.

Endim. *Arb.* *Antio.*
non mi torrà la Sorte Corè che più vaneggio è mia Consorte Ferma bella e crudel. Scostati in-
Endim. *Arbas.* *Endim.*
degno. Lasciua. Prigioniera cangia pensiero ò stringeranti il piede forti e dure catene An-
Arb. *Antio.* *Arb.*
tiore mio be = ne. Odi Che chiedi Deh risfora l'ar-
Antio. *Endi.* *Arbas.*
dor con un sol baccio. Lasciami vezzoso e soffre. Ma Tolomeo qui
Antio. *Andi.* *Arb.*
viene m'invola mi ritiro ed io resto resto a le pe- = ne.

Scena XVIII.

Tolomeo Lia, Al-baſte

Lia a baſtante intesi di Ber-nier mia m'opprime il cuor

Andante moderato.

Di

o

o

o

And.

Allo.

Al-baſte Mio Re-nante a Lisimaco rime d'illo ch'io sfido a singular certame

chi vi la spara mia uerna proverò per che provar vi possa di questa spada alampo azzurro il Ceval

And.

And.

Tro.

liero e uoglio il campo. Tanto esportò. Della Real Conorte vendichero l'offese. Questa fiamma di

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

adorno il Cor m'accese;

Deh mio sientor e i troppo ardir con lancia, periglioso e il Cimento

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

And.

a te s'aggrada più sicuro ripiego ritrovar crederei di Bere-nice' nella fuga opportuna

Tolo.

Andue l'impresa. Breue varco del fiume che guida delle mura al Regio bosco m'offre cauto pas

Tolo.

saggio lui del tino che meco la Re-ina porti fugace il piè Tui Sire in tanto

Tolo.

dietro l'argine herboso potrai drizzare il passo, e inosservato accoglierai nel sen l'Idolo amato.

Tolo.

Andrai fedele i Numi secondino l'ardire à vicini ri = pari di sì grand'ora antende:

Tolo.

And.
rò l'evento Non sortirà la frode e'l tradimento
Tolo.
Necessità fatal mi toglie al tempo; acaltri pria

la mia Real Consorte della Guerriera indagherò la Sorte.

Tolo.

Più che l'huom fra

Ritornello.
duri scogli pesca per = la più più l'apprez = za Più ch'un

Cor fra fieri orgo - gli hor d'amor hor della Sorte pugna for - te' pugna for -
= te a le pal - me più s'auuez - za, più che l'huom fra duri Scogli pesca per -
= le più più l'apprez - za più più l'ap - prezza. *Scena XIX*
Endimiro
Intesi il tutto e la fortuna in mano mi vuol dar la vittoria. Ah che vacilla
ne suoi pensier il Core mi rappresenta Amore Antiope tra ceppi mi consiglia la gloria

di legar la Consorte e stringer Tolo = meo con le ritorte.

Ritornello

si vada si si

Aria

Si vada si si

si vada si si Cambia il Fato in un momento le sciagure in gran conten -

to su su dunque per il crin tra cari pe- rigli la Sorte si pigli s'afferri il Destin che mi

da — che mi dà sì lieto di trà cari perigli la Sorte si pigli s'afferri il De-

stin che mi dà — che mi dà sì lieto di che mi dà sì lieto di Si vada sì si

si vada si vada si si. Vuò rintracciar la vecchia l'ecola appunto seco finger conviene?

Endim.

Scena XX.

Endimiro. Lisa

Par ti trouo mio bene, senza stancarmi mai giro Amante far.

Lisa

falla per mirar i tuoi ra = i. Ca = ro Jaldi mio Core.

Endi

54

spento per te non ha le faci Amore Di che brami che chiedi Trouar teco il mio ben

Lisa

Endi

l'anima mi = a.

Lasciar si vago Adone è gran follia.

Per dar

Lisa

pace al cordoglio teco verrò se vuoi Chiedi se voglio Non creder nò se trà gl'e-

uenti la Donna tu senti a dir di - nò non creder nò non creder nò

Handwritten musical score on aged paper, featuring multiple staves with notes and lyrics. A wooden clip is visible at the top right. The lyrics are in Italian and include the following text:

Ella è così finge parlando

Ritornello.

cerca negando a dir di sì ella è così el = la è così

Endim.

Vieni ch'oggi felice ti può far la for - tu - na. A' miei disegni i tuoi fa -

Scena XXI.

Antiope, Endimiro, Lisa.

uori aduna.

Antiope.

Endi.

e pur meſſa qui torno doue del Sol eſſinto io viddi un rag-gio. Ride per tormen-
ti

Antio

Endi

Lisa

starmi il mio confor- to. Ecco Endimiro Ah no mio cor ch'è morto Odi Que-
ſi

Endi

Antio

Lisa

Endi

ſei ti ſeguo parla che tardi o Di-o che far deggio Cor mio
ſi

Lisa.

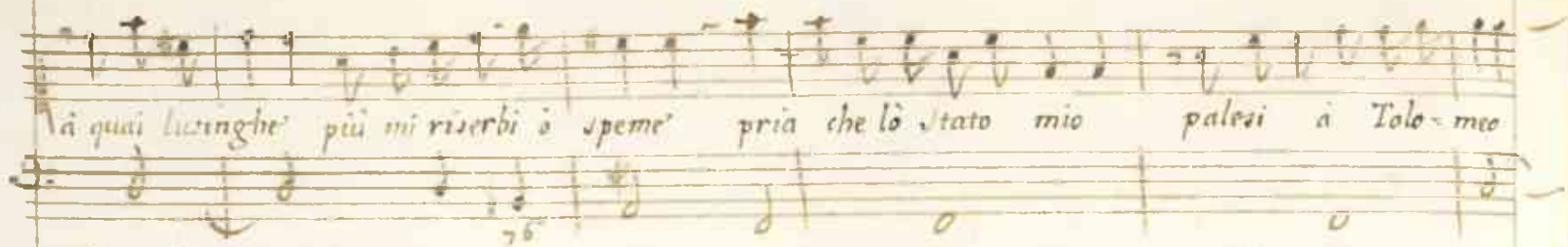
Endi.

Scena XXII

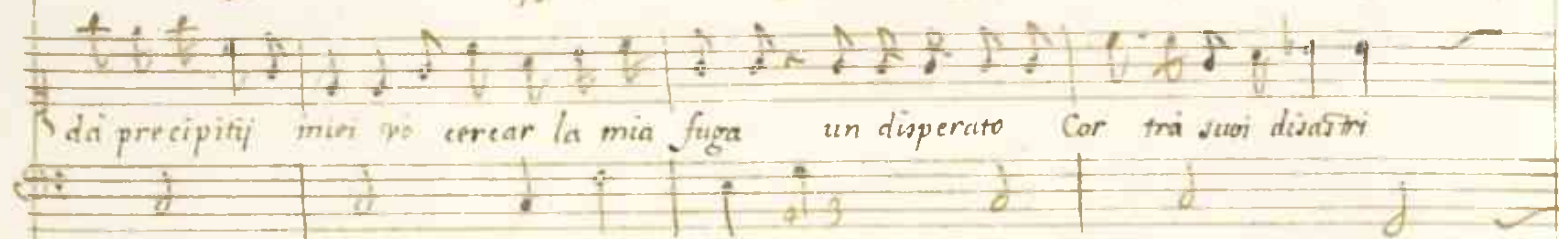
Vieni mio figlio Se non parto ambi due ſiamo in periglio
ſi

Antiope.

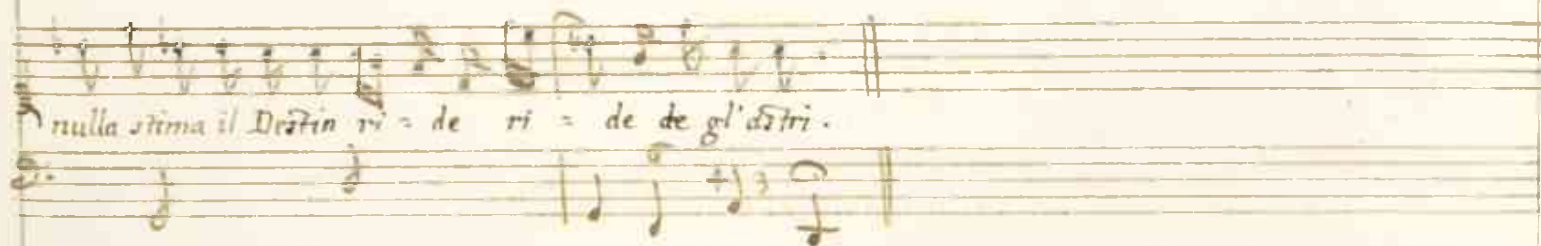
Vieni mio figlio dunque femina annosa è Geni- trice del Giardinier vezzoso
ſi



là quai lusinghe più mi riserbi ò speme pria che l'ò stato mio palesi a Tolo-meo



da precipitij miei vò cercar la mia fuga un disperato Cor tra suoi disastri



Nulla stima il Destin ri = de ri = de de gl'astri.



Ritornello.

O Numi ne Cieli vi sfido à batta -

glia vi sfido - à batta - glia non temo no no con voi pugn-erò

con voi pugn-erò

Sui Fato che tardi cò dardi crudeli berra -

glia berra -

glia. O Numi ne cieli vi sfido à batta -

glia vi sfido - à batta - glia.



ATTO TERZO.

Scena Prima

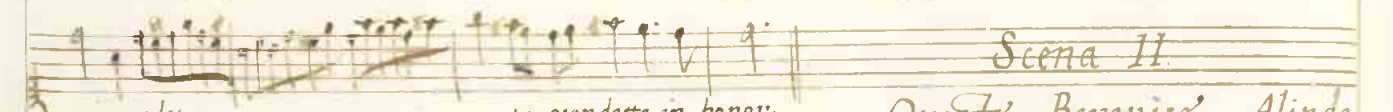
Berenice'.

Ritornello

C 1 qual o pensieri vendetta in honor - vendet =

C 1 ta vendetta in honor. offesa e negletta Reina che spera che che spe = 15: ven -


 det - ta vendet - ta disper - to e furor vendetta ven-
 detta disper to e furor Ci vuole o pensieri vendetta in honor - vendet - ta vendetta in ho:


 nor vendet - ta vendetta in honor. Scena II.
Oreste Berenice Alindo


 Ores.
 Che più per tua difesa pugnava quest' acciar m'ha rasi e parti ecco la Don ch' adoro


 Alin. Beren. Ores. Ber.
 Osserverò in disparte Ecco il lasciu con dolcezza si plachi Si pensi à la vendetta.

Orest.

Beren.

Al fin frange la Selce' frequente humor stillante

Al fin cadane scempio il troppo audace' e teme-rario Amante

Orest.

Beren.

Orest.

Bella del ferma il passo

Esse vorrei Medusa per trasformarti in sasso.

Ch'io t'ami ch'io ti seguo

Beren.

Orest.

Bere.

colpa è del nudo Arcier

Parla che chiedi

Breve conforto al mio trassire

Co-re' Fingerò perche

mova il traditore

Oreste a lungi pianti non v'è cor che resista ed il mio petto cinto non

Alin.

Orest.

va di dure nevi alpi: ne:

Chi Penelope fii diventa Frine? Amor ch'ascol= to.

Bere.

Alle mie Regie stanze trarrai solingo il passo sospi-rosa t'attendo, e al Cielo stesso fà che non

Orest.

Bere.

Alin.

Viano i nostri Amor palesi

Verro tosto Reina

ahi ahi fortuna

ahi vendetta Il tutto intesi

Scena III.

Berenice, sopraggiunge

Lisa.

Bere.

Ritornello.

Ac. così furo

mi vola

temi in sen vola

= temi volatemi in sen vostra face al Cor piace se l'infiam = ma a la vender =

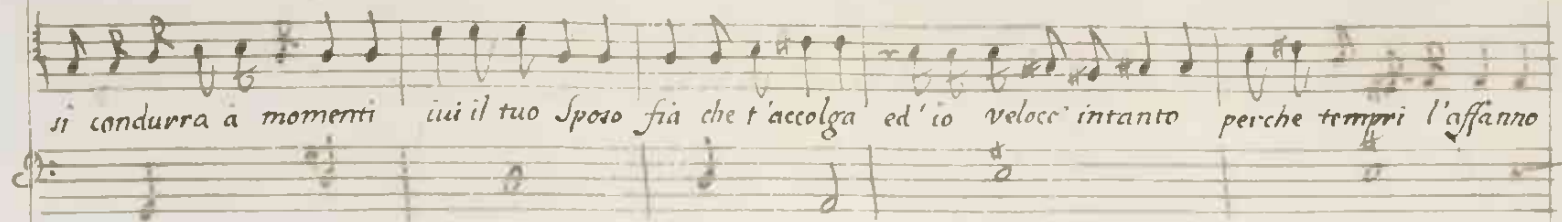
ta vostro sdegno sempre è degno se al morir la mano affret ta col sangue gl'ardori smor

fare conuen. Accesi furo = ri vola = temi in sen vola

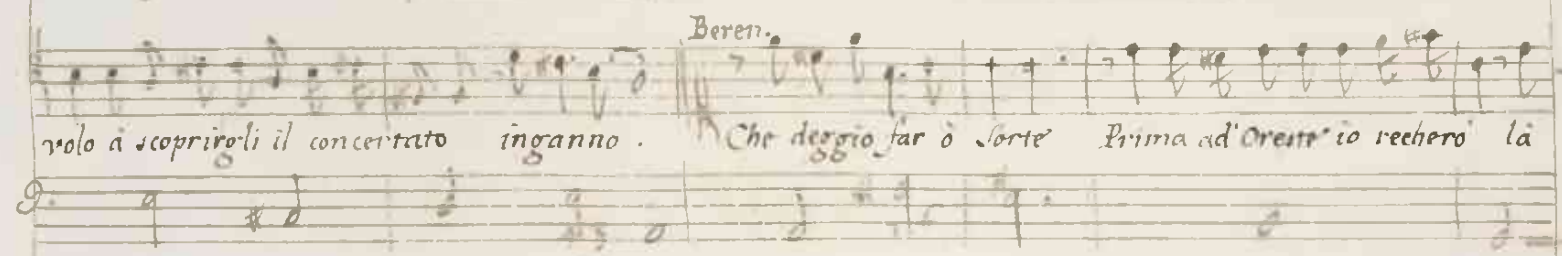
= temi volatemi in sen. *Lisa* Beren. Allegrezza Reina Alma ch'il Cielo tempro di rie suon:

ture' in van si nutre di sperme *Lisa* lusinghe = ra. La fortuna vedrai cangiar la sfera.

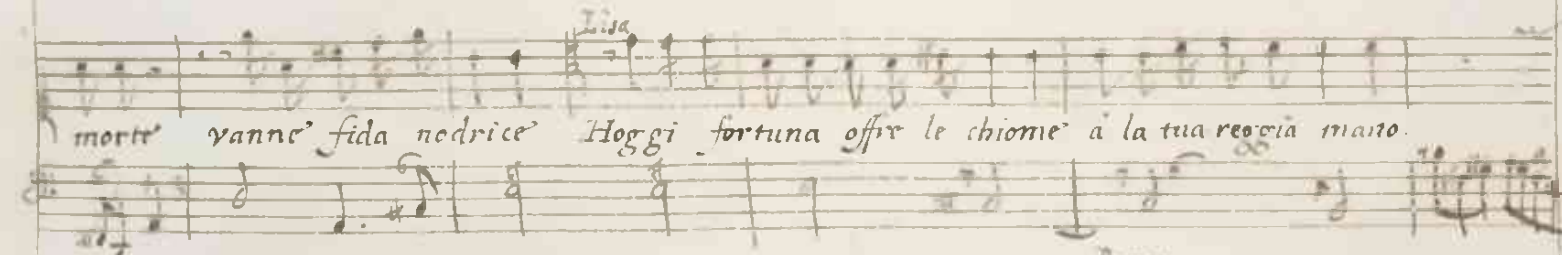
Non sempre torbido di nube' squallide' si stende un ce - lo, ma Febo lucido co' raggi
splendidi fiammeggia in Cie - lo ma Febo lucido co' raggi splendidi fiammeggia in cielo fiammeg -
gia in cielo ti brama Tolo - meo *Ben.* Come fuggir si può se d'ogni intorno
a la custodia mia veglia turba d'armati. Da te sola dipende. la libertà che brami *Ben.*
Lia. come è quando Stassi picciolo Abete' pronto a tuoi cenni egli a gl'erbose falde de la selua reale



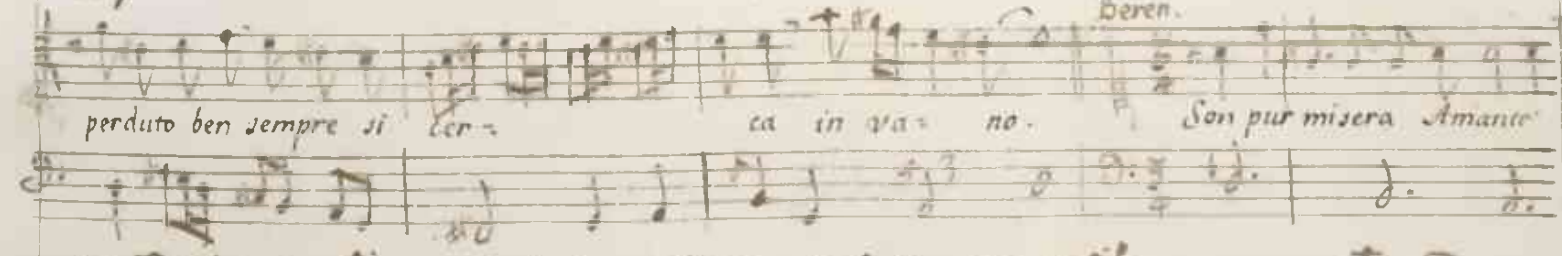
si condurra a momenti iui il tuo Sposo fia che t'accolga ed'io veloce intanto perche tempri l'affanno



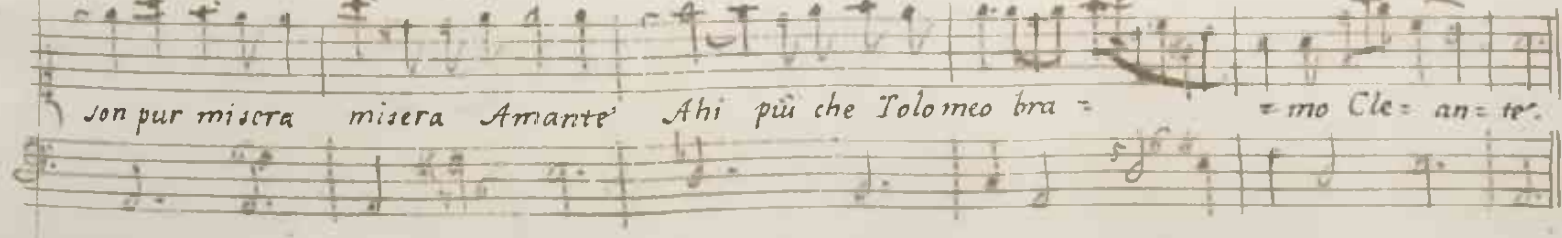
Beren.
volo a scoprirli il concertato inganno. Che deggio far o sorte Prima ad'Oreste io rehero la



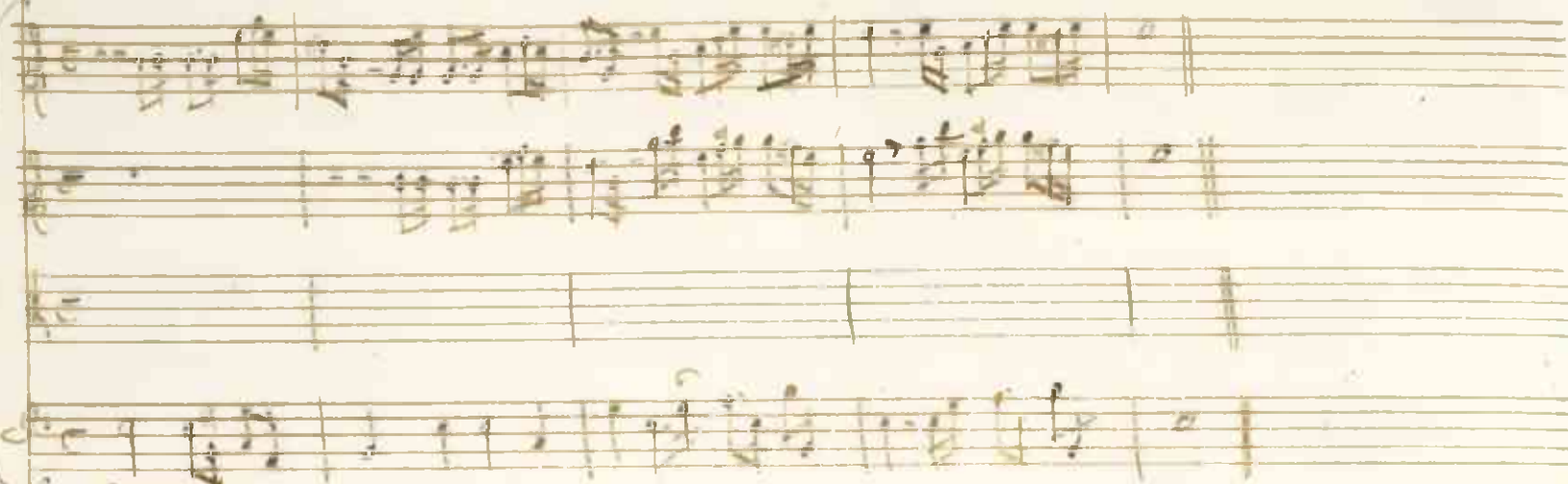
Isa
morte vance fida nodrice Hoggi fortuna offre le chiome a la tua regia mano.



Beren.
perduto ben sempre si cer- ca in va- no. Son pur misera Amante



Son pur misera misera Amante Ahi più che Tolomeo bra- = mo Cle- an- te.



Ritornello.



Con più faci meco - Amore' lascia pur d'incrudelir basta un'



occhio à farmi il Core' trà suoi lam- pi trà suoi lampi incene- rir Con più faci meco A-



more' lascia pur d'incrude- lir lascia pur d'incrude- lir lascia pur d'incrudelir.



2.^a Spez. *as. lenti. Con infuso.*
Il mio sen non ferir più.
Un bel ciglio al Cor Amante
Smut faretra, ed' arco fu.

Scena IV

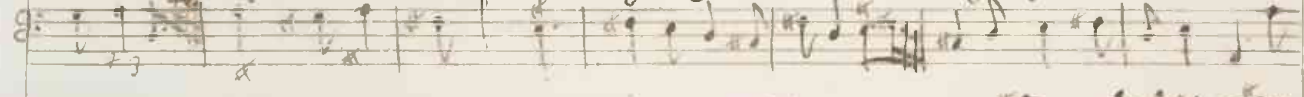
Endimiro.



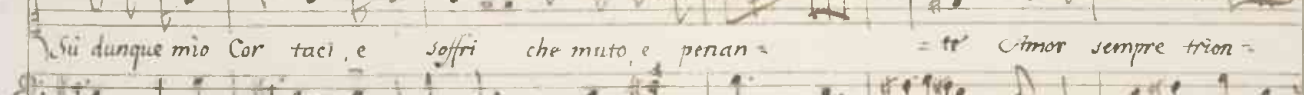
Soffri e taci mi dice: Speranza se le gio- ie so-



Upiri in Amor tra le pene la sola costanza cangia al fa- to cangia al fato nemico tenor



Qui dunque mio Cor taci, e soffri che muto, e penan- = te Amor sempre trion-



fa costan- te che muto, e penan- = te Amor sempre trion-



fa costan- te che muto, e penan- = te Amor sempre trion-



fa costan- te che muto, e penan- = te Amor sempre trion-



fa costan- te che muto, e penan- = te Amor sempre trion-



fa costan- te che muto, e penan- = te Amor sempre trion-

Pur nel real recinto, del rio destino à scorno spiro l'aure' vitali, qui d'Amor e d'honor con doppia

gloria spero ad un tempo stesso al- ta vitto- ria. *Scena V.*
Hermete', Endimiro

Herm. *Endi*
S'auanza Tolo- meo. Quindi confuse' di Lisimaco in traccia volgo le piante *Hermete'*

Herm.
Già non sognate o mie pupille, e come Endimiro mio Duce' in questo suolo trà simulate'

Endim.
spoglie' il destin ti conduce'. Fido Commili- tone hoggi saprai le mie strane vicende'

Herm.
convien ch' a te confidi ciò ch' il nostro partir tacito affretta. Ogni rischio signor per te m'alletta.

Handwritten musical notation for the first system, including a treble clef, a 5/4 time signature, and various musical notes and rests.

Endi. Ritrorno.
A- mica fortuna la ruota che giri si vol- ga per mè trà

guàsti desiri nel Cor mi s' aduna Amor e là fè nel Cor mi s' aduna A.

mor - Amor e la fe' Amica fortuna la ruota che giri si vol -
ga per me si vol - ga si volga per me - si volga per me.

Scena VI.
Alindo, Cleante'.
Clean.
Di Cupido di Cupido sia la face' adro a -

ini - co al sen lasci - uo' al mio Cor diletta, e piace' raggio sol - del Diogen:
di - uo al mio Cor diletta e pia - ce' raggio sol

del Dio gradi = uo di Cupi = do di Cupido sia la fia' *Alto* ami =

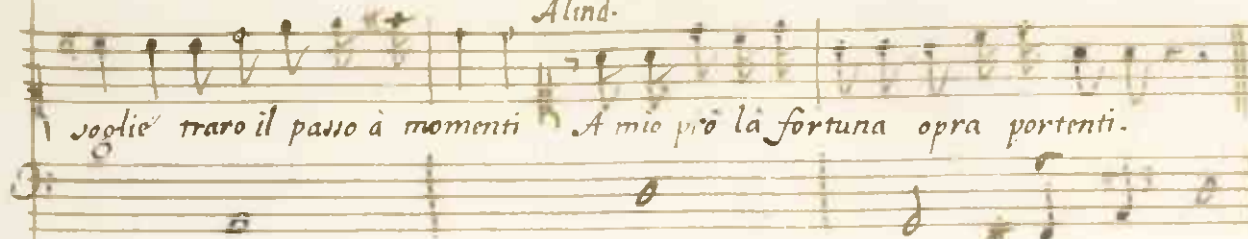
= co al sen lasci = uo al sen = lasci = uo al sen =

= lasci = uo. *Alindo.* Guarda mentir non lice' che racconti? che sogni A le stanze vi =

Clean cine' basta portare il piè di Bere = nice' vedrai qual sia la fede' Così dunque si cede'

Alin. ah che di Donna e il pensiero incostante' *Cle.* Brama stringere al sen Oreste' amante' Hor hor su quelle

Alind.



soglie traro il passo à momenti A mio prò là fortuna opra portenti.



Ritornello.



Nume alato che spietato fai d'un crine i lacci d'or — là catena ch'è ripiena hà la



tempra di rigor — anno — dar — mi anno —



66

darmi non potrà voglio il Core in liber - tà voglio il Core in libertà voglio

Co = re voglio il core in liber - tà voglio il Co re voglio il Core in liber - tà .

Pargolesse

Che nel

Scagli fiamme e vibri ardor.

L'arco spezza

Che bellezza

Gran tiranna d'ogni Cor

Il mio sen non ferira. voglio.

Scena VII

Alindo.

In Amore la pazienza coglie il frutto tollerare voi chia

mate, che il rigore da momenti vien distrut - to In Amore la pazienza coglie il frutto la pa -

tièn - za la pazienza coglie il frut - to co - gliè il frut - to.

Quando nega
 Donna Diana. Il tuo rifiuto
 Offerrei
 Se chiedea
 Che a chi prega
 Qual dar giace il suo rifiuto
 Quando nega?

Ritornello.

Scena VIII

Oreste.

E cate

na un bion= do crin che s'allac=

E saet=

ta d'ogni Cor la pupil

cia non dislac=

cia i suoi no

= la che scintil=

la per formar

di ch'è il des tin è cate

= na un bion= do crin è cate=

na un biondo crin=

il vago ardor è saet=

= ta d'ogni Cor e saet=

ta d'ogni Cor

Ritornello.

Mà se l'occhio non erra Bere - nice qui viene Giubila o Cor -

termineran

le peno.

Scena IX.
Berenice, Oreste.

Ecco l'indegno Ardire à la vendetta à l'ire

Orest.

Bella mia bacio lo strale, che la piaga al Cor formo se l'Arcier che porta l'a -

= le' caro balsamo vita -

le nel tuo sen

nel tuo sen permè an-

lò, Bella mia bacio lo strale' che la piaga al Cor formò

che la piaga al

Ber.

Cor formò

Vieni amato mio Nume' hor t'abbandona

in queste braccia mie'

Cara

Orest.

Ber.

Lasciua abbraccierai la morte

Orest.

Deh Bere

nice e qual furore

Ber.

Indegno

Scena X.

Cleante Berenice.

Oreste con lo stilo in
mano.

Clean

Non cadere l'honore? ardir lascio? Che tenti o traditore?

Osa oltraggiar

d'una Regina oppressa in nelle proprie stanze l'honestade rinchiusa

Mente chi reo m'accusa

Clea.

concordi il mio morir tramate? tosto vi rende - ro vano il disegno

Non inuentar up.

Scena XI.

Lisimaco, Cleante Oreste

Berenice.

posti

omai conuinto esse cu - tor de l'ardimento indegno.

Lisim.

Hor che l'Egitto Anteo al varcar del Meandro cerca di dar l'assalto à queste mura Voi per nouella

Iole Ercole offesi - nati oggi vorrete' tra gl'amorosi ardori strugger le palme e inarri -

Orest.

Clean

Lisim.

dir gl' Allori

L'ira scenderò

Freno i rigori

Campioni feroci ar-

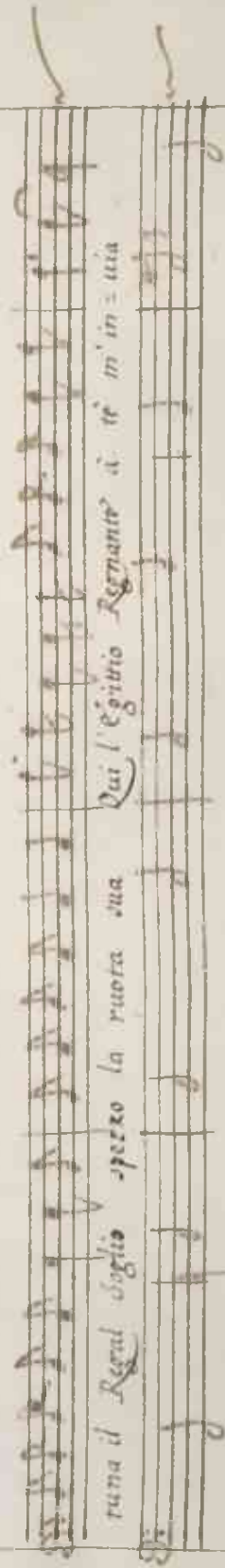
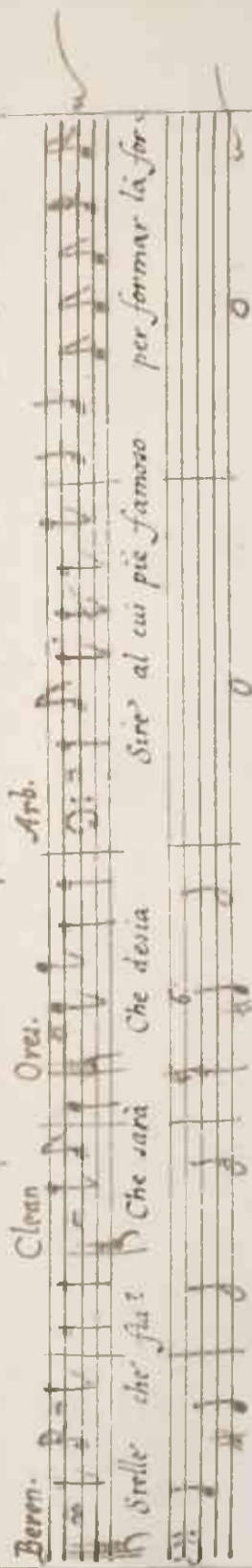
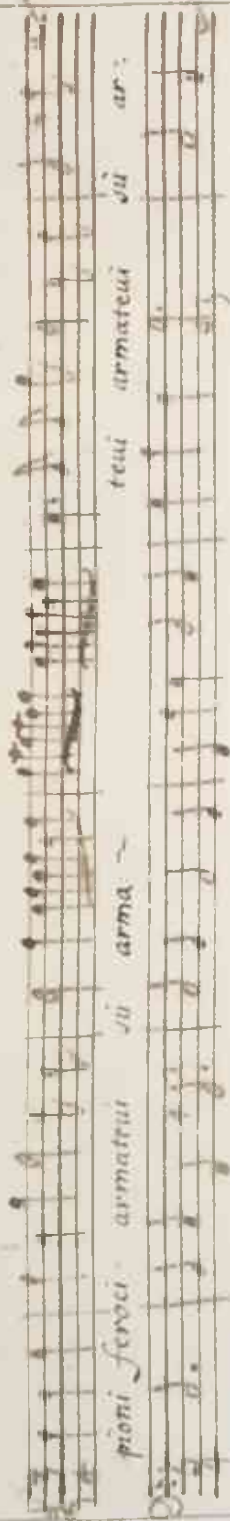
mateui su del ferro vincitor

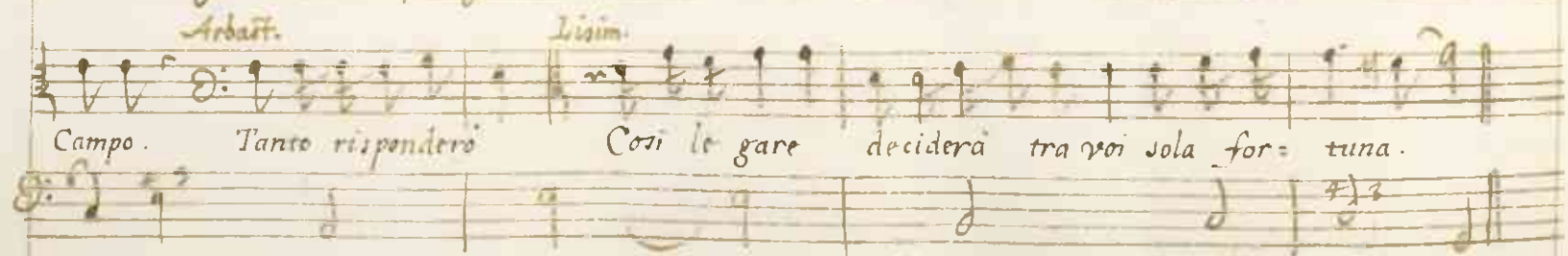
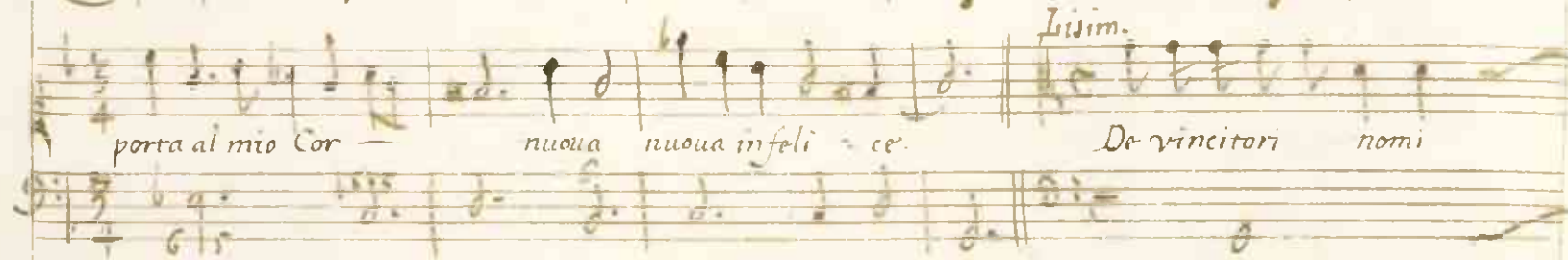
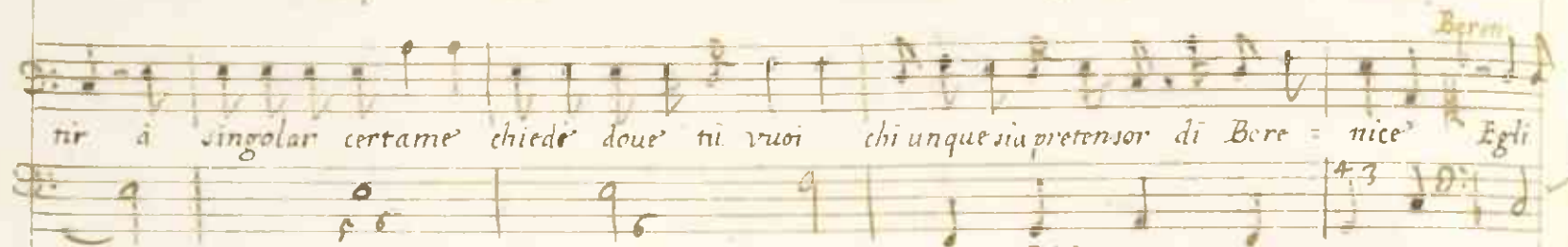
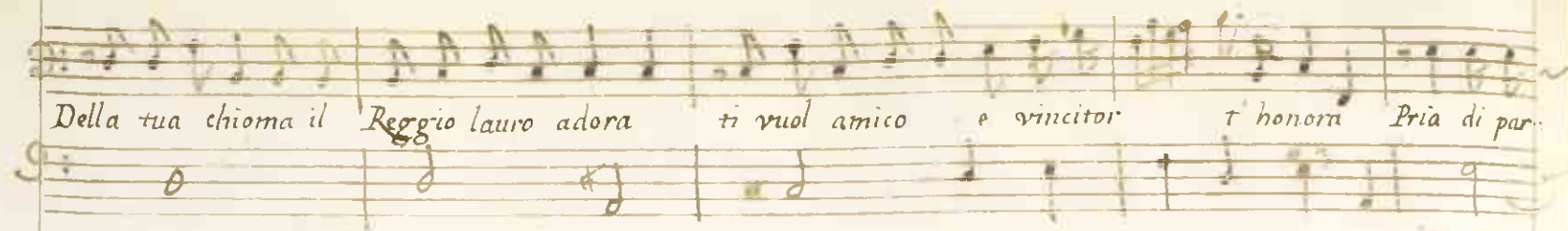
l'ur-

to guerrier spezzi à l'Egitto Re l'orgoglio di

te -

= to vinto al suo cada e non risorga più e non risorga più Cam-





Bass
3/4
Noue' pene in sen m'aduna.

Clarin
3/4
Noue' gioi : e in sen m'aduna.

Oboe
3/4
Noue' gioi : e in sen m'aduna. *Litum.*
Alindo sia tua cura far che sian tosto

8/4
Alin.
Ber.

pronti i nomi e l'urna. Ubbidi = ro Signore D'impro = uiso timor pal = pita

palpita il core:

3/4

Scena XIII.

Berenice.

Ritornello.

A - more ch' al Core mi toglì la pace con te voglio guer -

= ra con te voglio guer - ra A - lato spietato più fiero ri -

gore di rigida face il sen non m'atter - ra Amore ch' al Core mi toglì la pace con te voglio

guer ra con te voglio guer - ra. Ritorn. ottava.

Cade il pensier di Lisa se cerca Tolo - meo d'acquistarmi con l'armi ah! ah! Bere - nice'

64

fatta del rio destin scher = zo infe = li ce se vince Tolomeo perdo Cleante

E se per vincitor sortisco Oreste haurà nel morir mio palme funeste così la dubbia

Sorte ogni momento a la speranza e mor = te.

at supra.

Lo stringere al sen ch'al genio non dà e un mal che mai ben sperare non

lo dica ogni Cor' qual piacer sia doue non m'è

lo dica ogni Cor' qual piacer sia doue non entra et = more

en- tra doue non entra Amo = re:

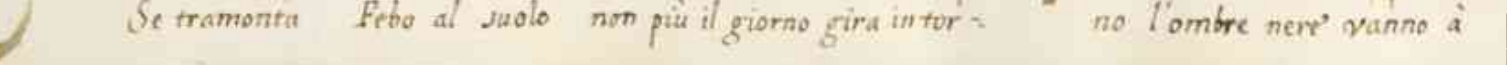
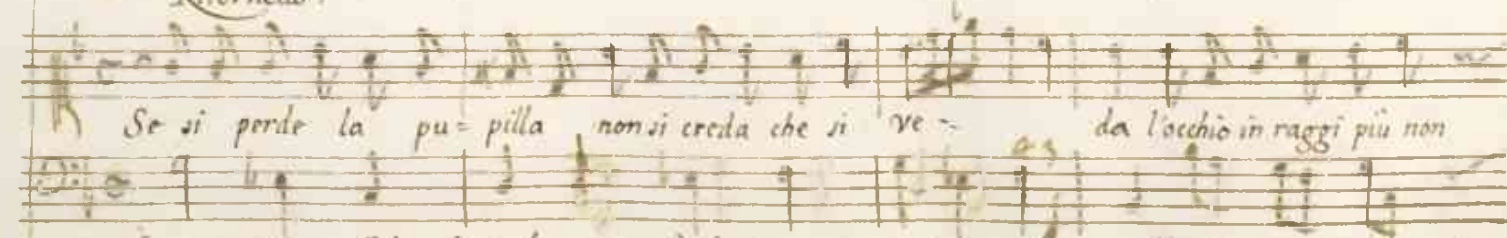
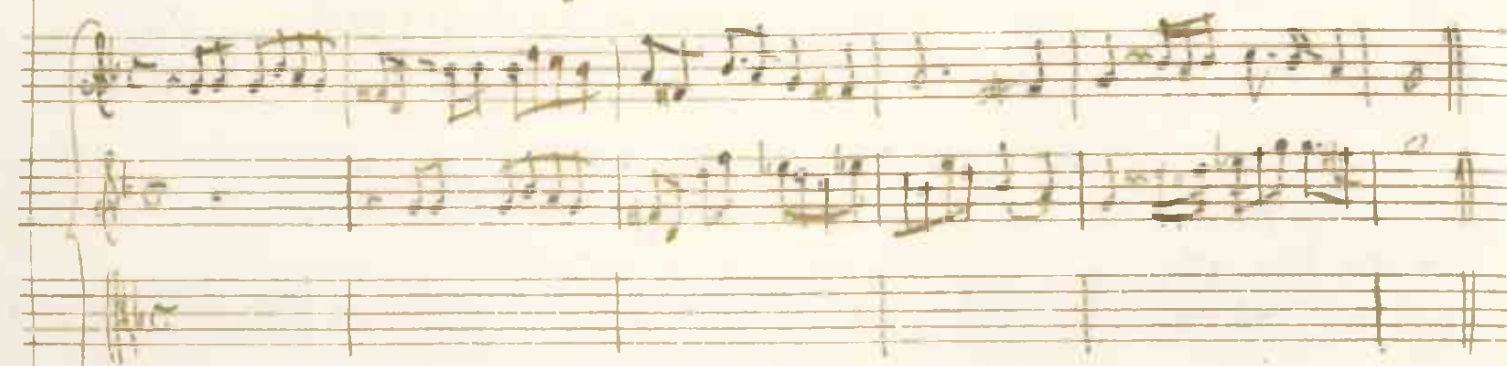
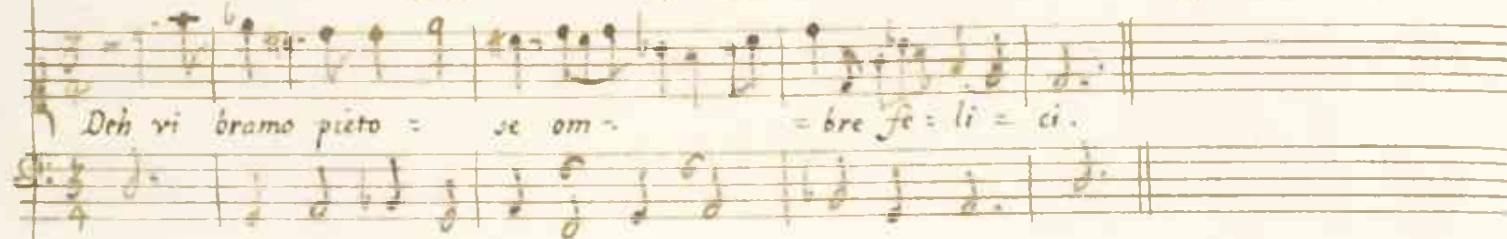
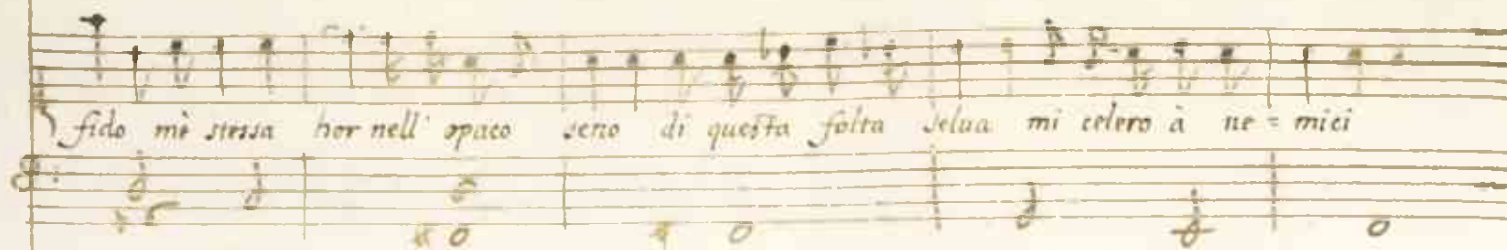
Scena XIV

Antiope in habit
egittico.

Antiope in habit
egittico.

Antiope

Fuggi: tuo mio piede oae mi porti a solitarie piante



71

bril = la l'occhio in rag - gi più non bril = la Se si perde la pa =
 ro = lo se tramon = ta Febbo al suo = lo se tramonta Febbo al

Scena XV.

pilla se si per = de se si perde la pupil = la. **Endimiro, Hermete.**
 b. **Antiope?**
 vuole Endim. ta se tramonta Febbo al suo = lo. cerca di fuggire?

Di questo bosco Hermete al piede herboso pria che mora ne l'onde il giorno adulto

Antio. Chi viene oh Dio
 giungerà Tolo-meo

Endim. sia nostra preda
 Taci mira co:

Herm.

Endi.
 là tra quei frondosi orrori un Egitto che fugge: Ferma il piede qual sei cedi a la Sorti

Antio *Endi.* *Ermete* *Endi*
In Ciel dormo o vaneggio E mia Consorte Pongasi tra catene Amico ah che non

Imerta catene al pie chi per legarmi il Corra porta i lacci nel crine Che già formò con la sua de.

Herm. *Antio*
- stra Amo = re. Endimiro che parli Quest'è Endimiro mio Numi che sento

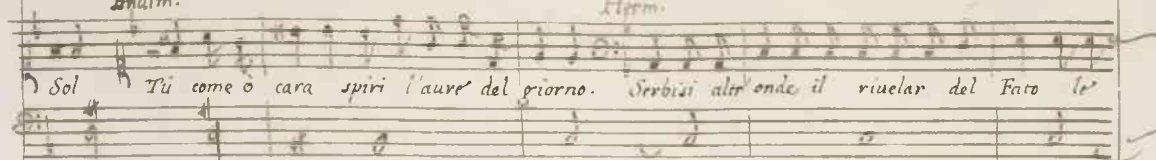
End. *Antio*
Antiope è costei l'I = dol ch'ado = ro. Endi = miro mia vita o o o mio risto = ro.

Herm. *Antio*
si strani accidenti io resto io resto immoto. Come da l'onde sorto animato mio

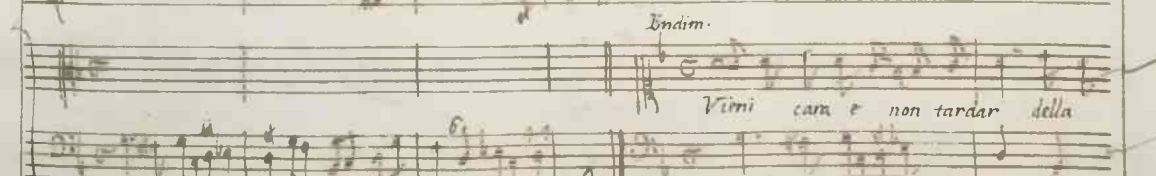
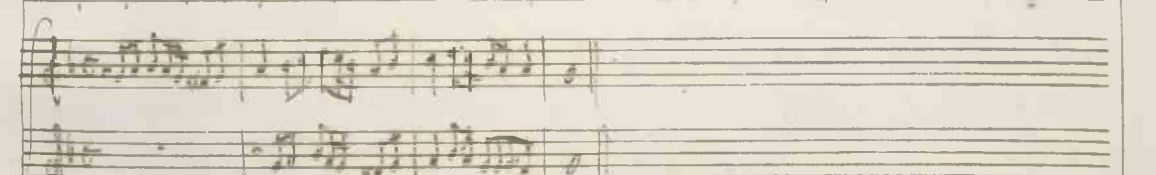
Andim.

Andim.

72

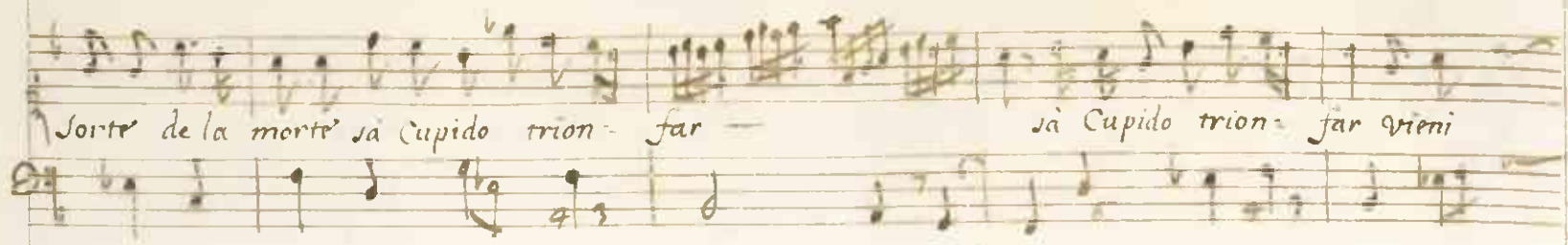


Andi.

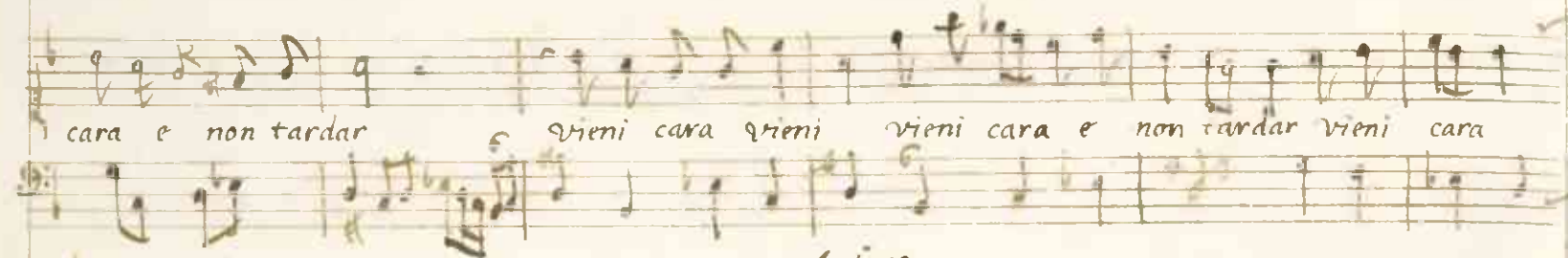


Andim.

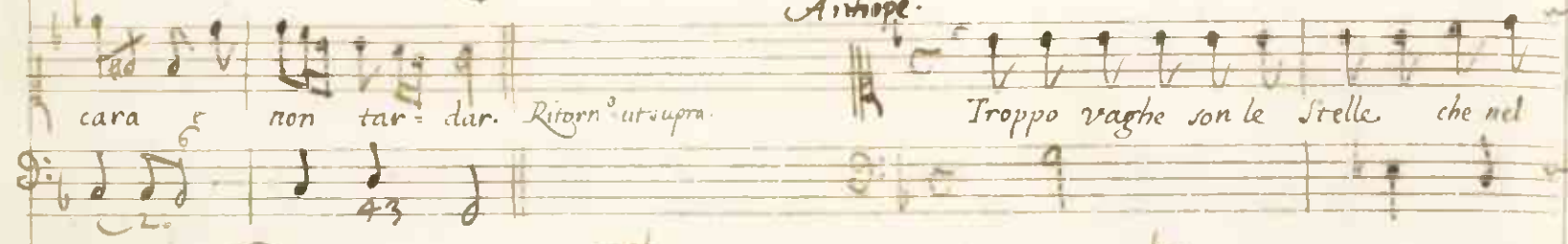
Ritorn.



Sorte de la mort' sa Cupido trion- far — sa Cupido trion- far Vieni



cara e non tardar Vieni cara Vieni Vieni cara e non tardar Vieni cara



Antiope.
cara e non tar- dar. Ritorn^o ut supra. Troppo vaghe son le Stelle che nel



Volto à te caro il Ciel dono — che nel volto à te caro il Ciel dono Amo-



Rose son facelle da cui col- to doler ardore godero da cui dol-

to dolce ardore gode: rò troppo vaghe son le stelle che nel volto à te caro il cièl do:
che nel volto à te caro il cièl dono. Le tue guancie color
rite' doue Amore Gigli e Rose v'innerò doue Amore Gigli e rose. v'inne=
to, sono pompe si fio: rite' ch' il cando: re con la grana si sposo ch' il can:
do: re con la grana si sposo le tue guancie color rite' doue A: more' Gigli e Rose

V'innesto doue Amore Gigli e rose V'innesto.

Antiope.
Spera ò Core di go - der non t'affligger più no no tra le glorie del pia -

cer - oggi lieta oggi lieta ri = derò - oggi li -

= ta ri = derò spera ò Core di go : der non t'affligger più no no no no

no non t'affligger più no no .

Scena XVI.

Lisa.



Ritorn.



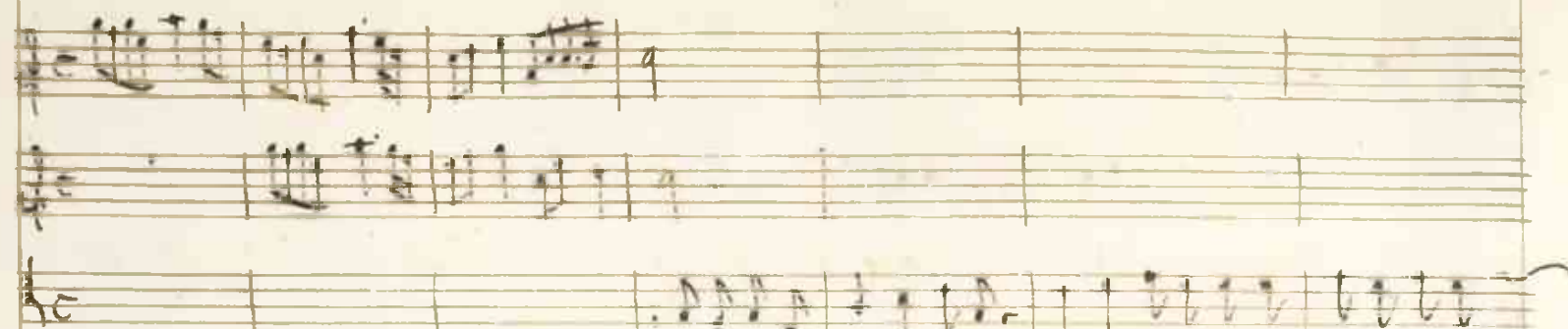
Mercede l'arti, e le frodi del mio sagace ingegno Bere - nice godrà lo sposo e'l Regno



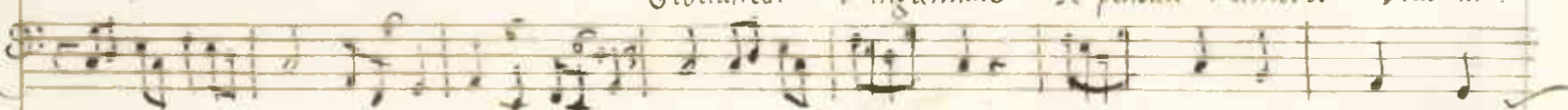
O quanto ride Amor là dove sorge ruscelletto canoro figlio del Monte ad'irrigar le piante



fia che l'accolga il fortunato A man - te.



Giovanetti v'ingannate se pensate l'amoroso viuo in :



ferno dà voi stessi rintracciar

l'amoroso viuo inferno dà voi stessi rintrac-



ciar

per gustar de gl'Elisi il bel ristoro ei vuol vecchia Sibilla, e un



mo e un ramo d'oro
per gustar de gl' Elmi il bel ristoro ci vuol vecchia Abillas e un
Ma giunge, Tolo = meo
me, e un ramo d'oro.
Tolom.
Scena XVII.
Tolomeo, Arbaste,
come opportuno
Liua.
A miei nemici in faccia moribro quanto vale.

Artas.
di questa spada il folgore fatale Di quell' acciaio al formidabil lampo cadranno vinti

Lisa.
e'l Cavalier e'l Campo. Signor vicina è l' hora e Bere- nice lieta sen viene al concer:

Tolom. *Lisa.*
tato loco. Amor che mi consigli Marte che far deggio Vieni Signor senza incontrar pro:

Tolo.
celle' t'offre il Cielo la calma. Il tuo consiglio approvo hor che senza pugar stringo la palma

Artas.
Doue guida costui dietro l'orme d'un cieco il Re guerriero senza che preme à lui l'inuito altero

Gran tiranno è'l Dio d'Amor — gran tiranno — è'l Dio d'Amor glorio

belle de la guer — ra speno atter — ra e le palme di grand'al — me con la fiam —

— ma con la fiamma strugge in fior — con la fiamma strugge in fior — Gran tiranno è i Dio d'A.

Di bellezza invagolam
 Vieni in campo.
 Poi all'armi
 A più cor
 Cangia in Mirra il
 Gran Tiranno

mor - grun tiran - no è 'l Dio d' Amor.

Scena XVIII.

Lisimaco. in atto di Trionfante
 fa comparir, Cicerone, Urubio
 Berenice.

Di

Lisim.

De la Tracia il valore amici vinse già quel ferro che strinse la mano trionfante

Al vago lamp
in campo.
Alz.
Cori.
in Alirio il
no
i Pirannof.

di Giove fù la macchina Tonante. Applaudete à le palme. Hor che di noi spande la fama il



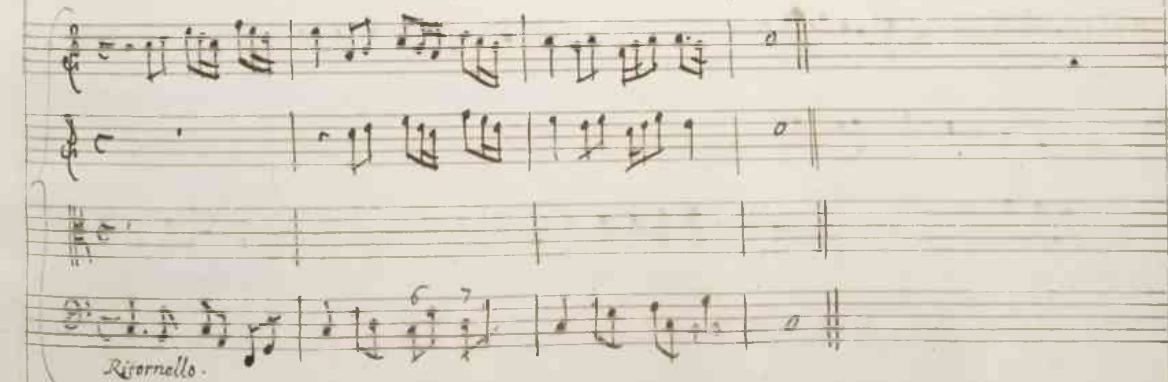
viua dal Gange in sin la doue Atlan - te arri - ua. Clean Oreste Lisimaco in



Quito. Al Re si forte vinto cede il destin ser - ue la for - te.



Scena XIX.
Alindo, e' detti.



Ritornello.

Claudio

ti viano i Co =

In si vago e lieto giorno tra le palme e tra gli allori festeggian =

da a m

17 a noi pen =

la vittoria con la gloria di uor fo

= go e lieto

renda il brando adorno in si vago e lieto giorno in si va =

Anda

Signor l'urna e già pronta entro rinchiusi sono i nomi d'o

giorno in si vago e lieto gior = no

L'imm.

Der.

Guerrieri al vostro

Ho di gelida tema il cor

reore e di Claustr.

brando oggi destina il faro di Tolomeo la palma uno elegga la sorte, a l'alta impresa.

Lisim. Beren. Lisim. Beren.

Bere nice Signore Cauar dourai da l'urna del tuo campione il nome O ciel che sento

Lisim.

dell'ufficio si strano inno: cente mi sia chieg: gio la ma: no. Ricusar cio non dei

fatta ministra dell'incerta fortuna sia l'Urna a la tua speme o tomba o cuna.

Clean. Beren.

A che badi a che tardi Il Perillo sarò

acconcenti

de miei tormenti
Cieca sorte che jara in un gioco che mi fai gioir o guai la tua

paua givera cieca sorte che jara
Qui si legge Cleante.
Deh respira re.

Apra mio Co: re.
Furro ciechi per me fortuna e amore
l' honor e la pie:

ta per te da: ella non ceder ma d'orar —
japro la bel: la.

Godi inuitte regnante e teo ancora
fateggi l'Atia e'l mondo.
Di quai felici cuenti

Herm.

giungi nuntio giocondo.

D'Endimiro sen viene prigionier Tolomeo

vinto da lui l'ardir e i pensier

Lisim.

gonfi sarà trofeo guerriero a tuoi tri-onfi -

Come Endimiro viene, e al nostro as-

Beren.

Ore.

petto guida fra lacci il Regnator d'Egitto

Pouero

Cor che senti

Amabile stu-

Clean.

por

stra e ni accidenti

Scena Ultima.

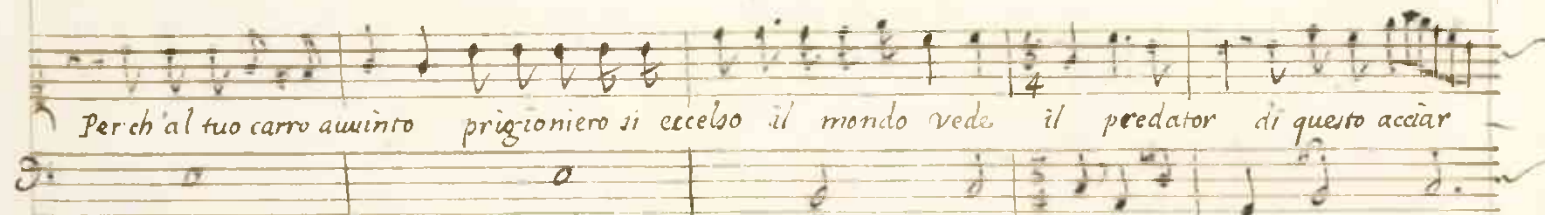
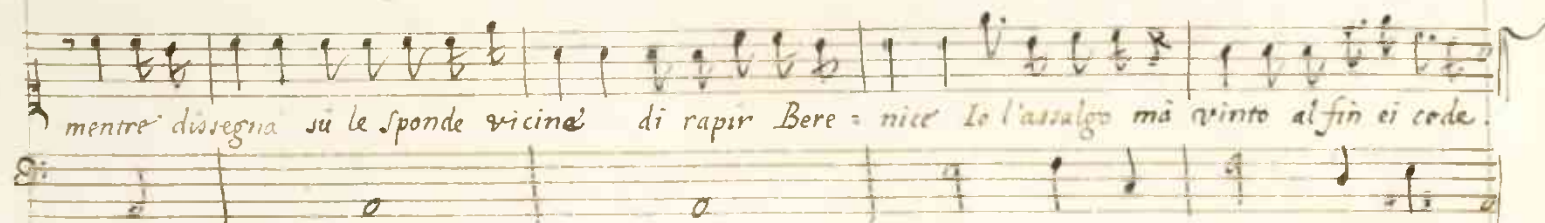
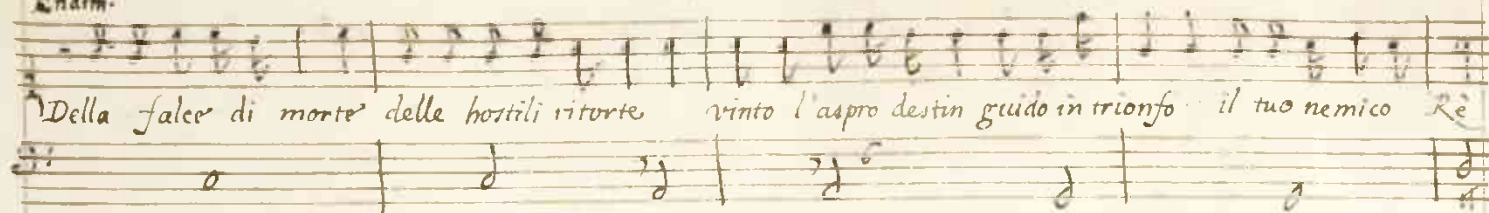
Lisimaco, Tolomeo, Endimiro

Antiope, e detti.

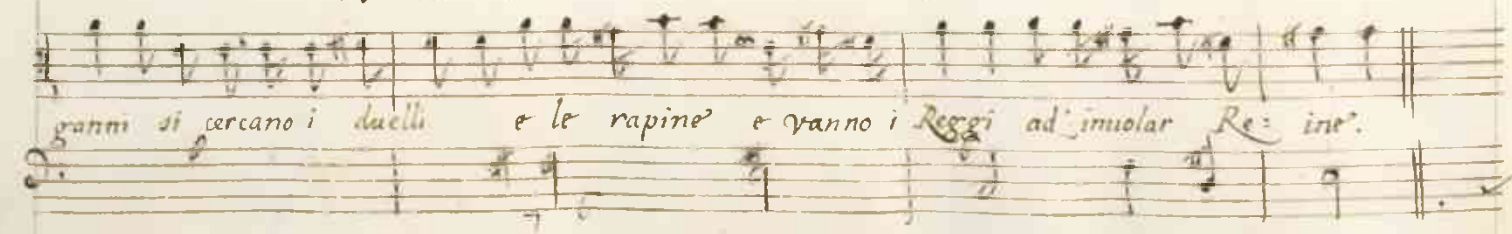
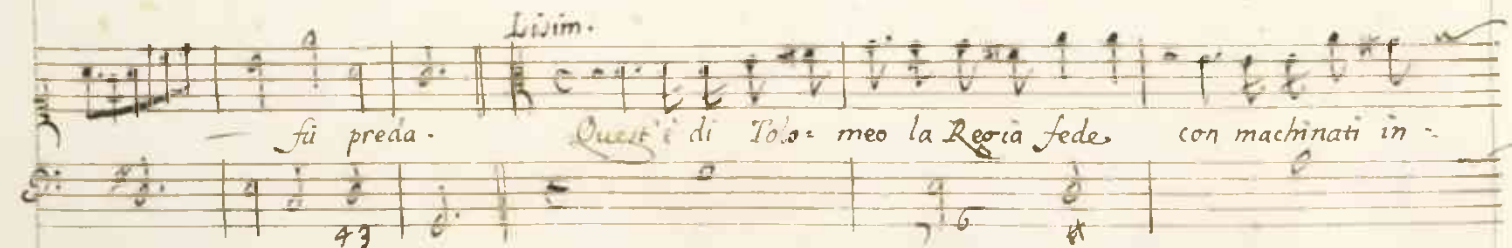
Lisim.

Esempi di valore care gioie d'Amore sospirati guerrieri al Cor vi stringo.

Andim.



Livim.



Tolam.

80

Di Lisimaco al fato il trionfo ce - dei e già m'offerì amico so - lo di Berenice' apprez -

zai la bellezza. Amor ch'è cieco spinse il mio Cor (di Regia fede in pegno a l'acquisto d'un

Ber.

volto e non d'un Regno lieto ancor morirei s'è la mia sposa dassi là liber - tà. Che sento Amore?

Vaneggiante mio Core' troppo ingrato tu sei se per Cleante lasci d'amar così fedel Amante

Lisim.

Sciolto sia Tolo - meo che Lisimaco sdegnò condur ne suoi trionfi d'Amor le prede

e ritornando al regno palesi ch'il mio brando sol guerreg- già a l'honor non a lo sdegno.

Clea.

Io che nel Campo à sostener la preda erò già pronto, hor ch'il Destin mi toglie il desio del ci-

mento il merto al meno haurò che Bere-nice a Tolo-meo suo Consorte regal da me si doni

ite liberi al trono e comprendere che il genio di Cleante di gloria militar fu sempre amante.

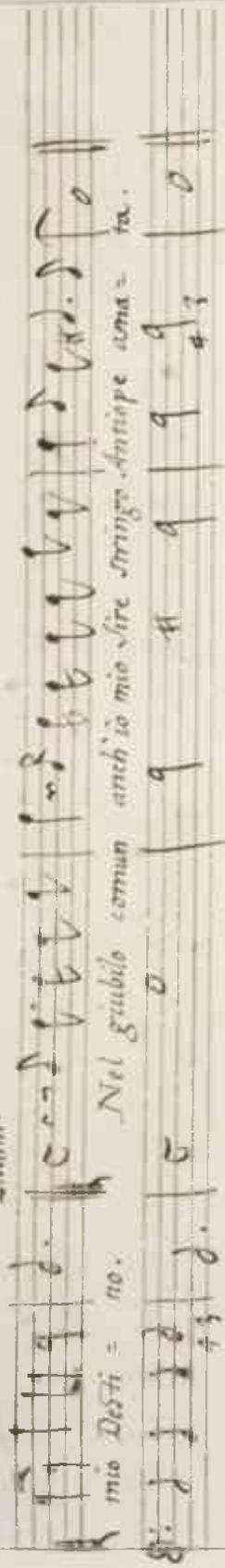
Tolom.

Beren.

O magnanimi Eroi le grate inchino *Portu- nato rigor* *del*

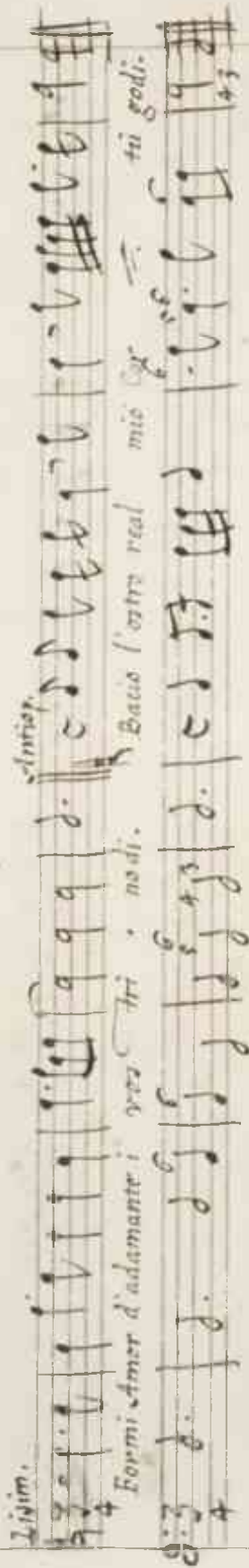
Endim.

mio Desti = no. Nel giubilo comun anch'io mio sire stringo Antiop. ama- ta.



Lisim.

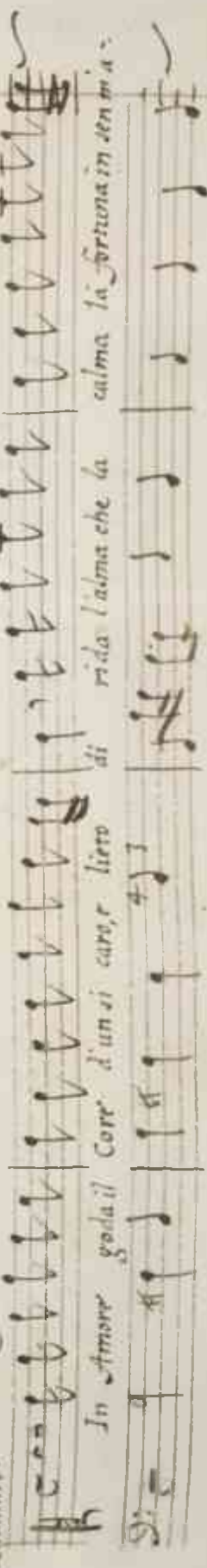
Formi Amer d'adamante i vez Tri : no di. Bacio l'entre real mio X tu godi.



Endim.

Ritornello.

In Amore goda il Core d'un si caro, e lieto di rida l'anima che la calma la fortuna in sen mia.



Handwritten musical score on three staves. The lyrics are written below the notes.

pri crude sian del Ciel le tem = pre la Costanza in Amor trionfa sem =

= pre la costanza in Amor trionfa sem =

= pre' trionfa sempre trionfa sem = pre'

43

FINE







